



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

Documento programmatico previsionale 2026



Approvato dal Consiglio di Indirizzo del 29/10/2025

INDICE

PREMESSA.....	3
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026.....	3
QUADRO NORMATIVO	4
IL PATRIMONIO	4
IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO.....	4
GLI OBIETTIVI GENERALI E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO	5
IL MODELLO GESTIONALE	7
LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	7
LA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA REDDITIVITÀ ATTESA PER IL 2026.....	12
LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO.....	12
I COSTI	12
LE IMPOSTE	13
L'AVANZO DI ESERCIZIO	14
LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO.....	14
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	16
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DI INTERVENTO.....	16
LINEE DI INTERVENTO 2026	17
MODALITÀ DI INTERVENTO	19
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	20
SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL 2026.....	21
BANDI PER SETTORE.....	21
PROGETTI PROPRI	22
ATTIVITÀ A LIVELLO EUROPEO.....	31
PROGETTUALITÀ DI SISTEMA	31
ALTRE ATTIVITÀ DI SISTEMA.....	35
COMPLESSO SAN MICHELE E SOCIETÀ STRUMENTALE AEDIFICA SRL	37

PREMESSA

La Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, in ossequio alle previsioni statutarie ispirate alla normativa in materia di Fondazioni di origine bancaria, traccia la programmazione delle sue attività istituzionali attraverso la redazione di due documenti:

- **il Piano Programmatico Pluriennale (PPP)** rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono individuati, a valere nell'arco di un triennio di operatività, la missione, la *vision*, le strategie generali, gli obiettivi di massima, i programmi e le relative priorità, gli strumenti di intervento ed i settori rilevanti, scelti tra i settori ammessi indicati dal DLgs 153/99, verso i quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del proprio patrimonio. Si tratta, dunque, essenzialmente di contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale triennale che comprende elementi di natura economica, gestionale e finanziaria. Il Piano Programmatico Pluriennale deve essere approvato, con cadenza triennale, entro il mese di ottobre antecedente all'esercizio di inizio della sua applicazione, ai sensi dell'Atto di Indirizzo del 5 agosto 1999 emanato dall'Autorità di Vigilanza e, quindi, alle previsioni dello statuto della Fondazione;
- **il Documento Programmatico Previsionale (DPP)** è invece il documento di previsione annuale attraverso il quale la Fondazione, in coerenza con il piano programmatico pluriennale, pianifica la propria attività in ambito istituzionale ed economico-finanziario a valere sull'esercizio successivo. Pertanto, ai fini della sua redazione, assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico e la coerenza tra la stima dei proventi attesi e il conseguente ammontare delle risorse disponibili da destinare all'attività istituzionale della Fondazione a sostegno del territorio di competenza. In ottemperanza alle previsioni dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999 e al proprio Statuto, la Fondazione ha l'obbligo di approvare, entro il mese di ottobre di ogni anno, il Documento programmatico previsionale per l'attività relativa all'esercizio successivo e di trasmetterlo entro quindici giorni all'Autorità di Vigilanza.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026

L'articolo 19, comma 2, lettera b) dello Statuto della Fondazione demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale e la sua trasmissione al Consiglio di Indirizzo per la relativa approvazione" che, ai sensi dell'art. 15, comma 3.12, deve avvenire entro il mese di ottobre di ogni anno.

Il Documento di programmazione per l'esercizio 2026 è stato predisposto tenendo presente le disposizioni della Legge n. 448/2001 e del relativo Decreto attuativo (D.M. n. 150/2004) che prevedono che la Fondazione operi, in via prevalente, nei settori rilevanti individuati nel Piano Programmatico Previsionale e scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque, nell'ambito di quelli ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Il riferimento principale per la redazione del Documento è il Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028, con cui la Fondazione ha definito gli indirizzi, le finalità, gli obiettivi di carattere generale, le risorse prevedibili e le linee guida per l'attività di medio periodo.

Pertanto, il Documento di previsione 2026, formulato in coerenza con tali previsioni e sulla base degli indirizzi strategici riferiti al prossimo triennio, ha la funzione di delineare, nel breve termine ed in forma sintetica, le modalità operative e la missione della Fondazione per l'esercizio successivo, individuando in linea di massima le risorse disponibili per l'operatività istituzionale a sostegno del territorio di riferimento. Sulla base di tali linee generali spetta, poi, al Consiglio di Amministrazione porre in essere

tutte le azioni che meglio realizzano le finalità della Fondazione, secondo i principi di economicità della gestione, efficacia e trasparenza delle scelte. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per quanto di competenza, ha preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico Consuntivo ed alla formulazione dell'ipotesi previsionali relativo all'esercizio 2026.

QUADRO NORMATIVO

In linea con le indicazioni della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015 tra l'Acri (Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), l'elaborazione del Documento Programmatico per il 2026 ha determinato, come ogni anno, lo studio dei bisogni e delle priorità del territorio di riferimento della Fondazione attraverso il dialogo e il confronto con i propri stakeholder ma anche con l'analisi dell'evoluzione del contesto delle FOB e, soprattutto, di quello si muove nel panorama mondiale.

Le previsioni normative vigenti in materia restano invariate e vengono assunte a riferimento per la redazione del DPP, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante "Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie", art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

Assumono, altresì, ulteriore e specifica rilevanza, in relazione ai complessivi contenuti del presente Documento di programmazione, le previsioni di cui alla Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto tra MEF e ACRI, quest'ultima in nome e per conto delle associate e, quindi, anche della Fondazione Carisal.

IL PATRIMONIO

Il contesto economico finanziario

Il contesto macroeconomico mondiale

La crescita globale è prevista intorno al 3% per tutto il 2025 e al 3,2% per il 2026 (Fonte IMF), tendenzialmente inferiore alla media storica. Le economie avanzate rallentano, mentre i mercati emergenti, soprattutto in Asia, trainano l'espansione. Sebbene decisamente in calo rispetto ai picchi del 2022–2023, l'inflazione resta sopra il 2% in molte aree, complicando le politiche monetarie soprattutto in USA. Le tensioni tra USA e Cina ma non solo, i dazi e la regionalizzazione delle catene del valore aumentano i costi e riducono l'efficienza produttiva. D'altro canto, sebbene i segnali non siano ancora completamente chiari, la crescita e l'applicazione dell'intelligenza artificiale dovrebbe tradursi in una maggiore produttività industriale.

Scenari dei mercati finanziari internazionali e tassi di remunerazione offerti

I titoli governativi USA dovrebbero stabilizzarsi intorno al 4-4,5% sulle scadenze decennali, supportati da una Fed prudente nel taglio dei tassi a causa della persistenza inflazionistica. In Europa, la BCE mantiene maggiore flessibilità nel ciclo di allentamento, con l'inflazione prevista al 2,1% nel 2025 e tendente sotto il 2% nel 2026, creando spazio per una graduale riduzione dei tassi ufficiali, seppur non scontata. Il credito *Investment Grade* globale conserva fondamentali solidi con spread compressi, mentre *High Yield* e debito emergente richiedono selezione attiva privilegiando emittenti con bilanci robusti e settori meno sensibili ai cicli. Diversamente dagli anni precedenti, non si prevede un extra rendimento

delle obbligazioni societarie rispetto ai titoli di Stato. I titoli *inflation-linked* e *green bond* sembrano tornare a guadagnare un certo timido interesse nei portafogli istituzionali, mentre la gestione attiva della *duration* diventa cruciale per gestire la volatilità dei tassi a lungo termine. (Fonte IMF, Bloomberg)

Il mercato azionario globale nel 2026 potrebbe presentare forti asimmetrie regionali e settoriali. Negli Stati Uniti, nonostante segnali di indebolimento del mercato del lavoro e fiducia dei consumatori relativamente bassa, gli investimenti tecnologici e l'IA mantengono il supporto alla crescita, evitando scenari recessivi di base. Le valutazioni delle mega-cap (mega-capitalizzazione) tecnologiche restano molto elevate ma giustificate in parte da margini operativi storicamente alti e crescita degli utili superiori alla media del mercato. I titoli europei beneficiano di multipli più contenuti e minor pressione inflazionistica rispetto agli USA, offrendo opportunità selettive. Le azioni dei mercati emergenti sono considerate la classe di attivi con i rendimenti più elevati anche se poi questo segmento non mantiene sempre le promesse iniziali. (Fonte Bloomberg)

Come sempre ci sono diverse incognite all'orizzonte (al di là di quelle “ovvie” tipo recessione in US). Di seguito alcune fra le più gettonate: un potenziale eccesso di obbligazioni dovuto a un aumento netto dell'emissione, una maggiore spesa per la difesa, dinamiche rigide del mercato del lavoro, aumento del populismo.

Tassi di remunerazione offerti

Ogni anno Robeco pubblica gli *expected return* (rendimento atteso) a 5 anni per i principali mercati finanziari. Di seguito si riportano alcuni estratti dalla pubblicazione “5-year expected returns 2026-2030” espressi in euro:

- Domestic Cash 2,50%
- Domestic Government Bonds 2,75%
- Global Investment Grade Credits 3,00%
- Global HY 3,25%
- Emerging Government Debt 3,75%
- Developed Market Equities 6,00%
- Emerging Markets Equities 7,50%.

Rispetto allo scorso anno le aspettative si sono generalmente ridotte anche come conseguenza delle importanti performance ottenute finora dalle principali classi di attivo.

Se si considerano le quote di “Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente” e “Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale” e attuale relativa allocazione consolidata, sulla base dei ritorni attesi sopra indicati è ipotizzabile immaginare un ritorno atteso per il 2026 che sta fra il 3,30%/3,80% p.a. (questa ipotesi si basa su una allocazione degli attivi statica, cosa che potrebbe non essere tale nel corso del 2026).

Gli obiettivi generali e la strategia di investimento

Gli obiettivi generali

Tenendo conto dell'attuale quadro macroeconomico, delle strategie di gestione del patrimonio del Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028 e del Documento strategico annuale di Asset allocation, gli obiettivi generali e attualizzati della Fondazione sono:

- la salvaguardia del valore reale del portafoglio ottimizzando la combinazione tra redditività e rischio;
- conseguire rendimenti reali e flussi duraturi per garantire l'attività erogativa;
- costruire un *Asset* strategico coerente con obiettivi reddituali e strategici istituzionali;

- perseguire un rendimento di lungo termine pari ad almeno il 2% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione, mantenendo un presidio costante sul controllo dei rischi e della volatilità;
- integrare i criteri ESG (Environmental - Ambiente, Social – Sociale, Governance - Governance), nei processi di selezione e gestione degli investimenti, privilegiando strumenti finanziari e partecipazioni che rispettano standard elevati in termini di governance, impatto ambientale e contributo sociale.

La strategia di investimento

In sintesi, la strategia finanziaria di intervento seguita dalla Fondazione per la gestione del patrimonio, definita nel Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028 (PPP), si fonda su alcuni principi fondamentali, individuati al fine di strutturare un portafoglio finanziario preparato ad affrontare i possibili futuri scenari di mercato. Tali principi sono racchiusi nei seguenti punti:

- **Diversificazione:** ampia diversificazione per strumenti e mercati, accompagnata da un'opportuna attività operativa che possa produrre valore in un periodo di continue mutazioni di umore e propensione al rischio da parte degli investitori e strategia mista che possa garantire un'adeguata liquidità (investimenti nel mercato monetario) bilanciati con un'esposizione obbligazionaria e azionaria (diretta/indiretta).
- **Investimenti correlati alla Missione:** sviluppo, delle forme più idonee, di investimenti c.d. "*mission related*", ovvero soluzioni di investimento che abbiano attinenza con lo sviluppo ed il territorio di riferimento della Fondazione e/o comunque coerenti con la propria missione, identificando criteri rigorosi ma al tempo stesso innovativi per conciliare adeguatamente l'impatto sociale e di sviluppo sul territorio con le aspettative di redditività, spesso ridotta, di tali investimenti.
- **Investimenti alternativi:** in un contesto in cui gli *asset class* tradizionali appaiono meno interessanti rispetto al passato, investire in classi d'attivo alternative (tra cui i fondi chiusi di *private equity*), può avere effetti positivi sul portafoglio sia per la generazione dei rendimenti sia per la gestione dei rischi perché sono caratterizzate dalla de-correlazione rispetto all'andamento dei mercati tradizionali.
- **Investimenti sostenibili:** in coerenza con l'evoluzione del contesto del mondo istituzionale internazionale e con la *mission* della Fondazione, prestare attenzione verso investimenti sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento (i cosiddetti investimenti SRI).
- **Protezione dai rischi:** nel suo piano di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, la Fondazione ha ovviamente considerato centrale la gestione dei rischi in senso lato nel suo processo. Essa si esplicita su più livelli attraverso un'ampia diversificazione (sia in termini di attivi che di gestori patrimoniali), un presidio sulle principali metriche (*Risk Management Cockpit*), una distribuzione degli investimenti nei vari anni di attivazione (*vintage*) dei fondi di *Private Equity*, una allocazione dei pesi adeguata alla struttura della Fondazione ed infine un Comitato d'Investimento a validare ogni nuova iniziativa.

La strategia, riassunta nei 5 punti sopra illustrati, è orientata a garantire, nel breve termine, un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e, nel medio-lungo periodo, la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso il giusto bilanciamento tra redditività e rischio.

Il modello gestionale

La struttura organizzativa

In applicazione di quanto definito nello Statuto e nel Regolamento per la gestione del patrimonio in materia di separazione di ruoli e responsabilità nel processo di investimento, la struttura organizzativa responsabile degli investimenti della Fondazione è costituita da:

- Organo di indirizzo a cui competono le decisioni in merito alla definizione delle politiche di investimento del patrimonio;
- Consiglio di Amministrazione a cui sono attribuite le competenze in materia di gestione del patrimonio;
- Comitato Investimenti con funzioni consultive, con il compito di affiancare il Consiglio di Amministrazione per le scelte gestionali;
- Struttura di gestione interna che svolge quotidianamente compiti di esecuzione e controllo delle operazioni di investimento e disinvestimento, secondo i criteri definiti e gli obiettivi individuati;
- Società di advisory, quale consulente finanziario esterno.

Tale modello organizzativo costituisce lo strumento non solo per realizzare i risultati programmati, ma soprattutto per rendere la Fondazione aggiornata e adeguata ad affrontare le nuove evoluzioni e complessità del mercato.

La politica di monitoraggio e revisione

Al fine di monitorare le performance ed i profili di rischio del patrimonio finanziario della Fondazione sono adottati strumenti e politiche di intervento come di seguito riportati:

- Reportistica - produzione di rapporti trimestrali su performance, rischi e conformità ESG (Environmental - Ambiente, Social – Sociale, Governance - Governance),
- Riunioni periodiche - valutazioni mensili o trimestrali tra Consiglio di amministrazione, Comitato investimenti e gestori,
- Monitoraggio continuo - analisi regolare della performance del portafoglio rispetto agli obiettivi prefissati;
- Revisione periodica - revisione della strategia almeno annuale o in caso di cambiamenti significativi (economici, normativi e sociali);
- Gestione delle crisi - piani di intervento per affrontare situazioni di volatilità estrema o shock di mercato.

L'attività di gestione e monitoraggio dei portafogli, cavalcando gli andamenti dei mercati finanziari, ha determinato l'adozione di scelte sia di *Asset Allocation*, sia tattiche di opportunità, proseguendo il percorso di ottimizzazione dei costi e di ricerca di un rendimento capace di sostenere la capacità erogativa.

La composizione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare

La Fondazione è proprietaria di parte del Complesso conventuale di San Michele Arcangelo, sua sede istituzionale ed operativa. In considerazione dell'interesse storico del Complesso conventuale, della sua funzione servente rispetto alla città e alle comunità limitrofe e della *mission* della Fondazione a sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, l'immobile è stato oggetto di un importante intervento di recupero e valorizzazione che ha determinato l'impiego di risorse finanziarie di oltre 3,4 milioni di euro, rafforzando, di fatto, l'auspicato collegamento funzionale dell'impiego del patrimonio alla missione istituzionale della Fondazione: *"L'investimento del patrimonio, oltre che generare la*

redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, può rappresentare uno strumento diretto di sostegno a iniziative correlate alle finalità perseguite". Le risorse finanziarie sono state impiegate per realizzare tutte le lavorazioni previste dal progetto di restauro-riqualificazione, partendo dal consolidamento statico, miglioramento del comportamento delle strutture alle azioni sismiche, rifacimento della copertura ecc., fino alle opere di completamento del progetto e rifacimento delle facciate esterne. Il Complesso è stato inaugurato il 29.09.2022. Gli spazi ristrutturati sono adibiti a nuovi utilizzi creando un nuovo “valore sociale” per la comunità. Al riguardo, con l’obiettivo di rendere comunque misurabile il Complesso delle attività della Fondazione, è stato realizzato uno specifico Piano di valorizzazione dell’immobile avente anche lo scopo di tradurre in termini economici l’impatto dei benefici dell’investimento, che rientra, al pari delle erogazioni, nell’attività istituzionale della Fondazione. In particolare la gestione del Complesso è demandata alla società strumentale Aedifica srl mediante la sottoscrizione di un apposito contratto di comodato che disciplina la disponibilità del cespite.

Il patrimonio finanziario

Alla data di redazione del presente documento, il patrimonio della Fondazione risulta articolato in:

- investimenti a lungo termine costituiti da: a) partecipazioni azionarie tra cui quelle in Cassa Depositi e Prestiti, in CDP Reti, Banca d’Italia, Banca Etica; b) fondi chiusi immobilizzati; c) fondi aperti immobilizzati; d) titoli obbligazionari immobilizzati; e) polizze d’investimento immobilizzate;
- investimenti di breve/medio termine rappresentati da: a) gestioni patrimoniali bilanciate con impieghi in titoli e fondi, b) fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, c) titoli azionari, d) titoli obbligazionari.

Investimenti a lungo termine

Le partecipazioni, quotate e non quotate, rappresentano un impiego del patrimonio in attività che contribuiscono al raggiungimento delle finalità istituzionali e allo sviluppo del territorio nel perseguimento delle scelte strategiche patrimoniali.

Le partecipazioni non quotate sono costituite da:

1. Cassa Depositi e Prestiti spa

La Fondazione è titolare di n. 57.174 azioni ordinarie di CDP, per un valore complessivo di bilancio di euro 1.607.378, pari allo 0,017% del capitale sociale della partecipata.

2. CDP Reti spa

La Fondazione, a seguito della partecipazione all’aumento di capitale della società, è detentrica di nuove azioni di CDP RETI per un valore di bilancio di euro 4.211.874.

3. Banca d’Italia

La Fondazione detiene n. 32 quote di partecipazione della Banca D’Italia per un valore nominale unitario di 25.000 euro e un valore nominale di euro 800.000.

4. Banca Etica

La Fondazione detiene n.794 azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. per un importo di euro 50.022.

Le partecipazioni quotate sono rappresentate dalle azioni della *Banca Monte dei Paschi di Siena*, il cui valore iniziale di iscrizione in bilancio di 1 milione, verificate le perdite di carattere durevole, è stato svalutato per un importo pari a euro 997.775. L’attuale valore di bilancio della partecipazione è di euro 2.225.

I fondi chiusi immobilizzati sono costituiti da:

1) *Fondo Sî Social Impact, gestito da Sefea Impact SGR.*

La società, nata con l'ambizione di coniugare il mercato del Venture Capital con quello delle iniziative ad impatto sociale, con il *Fondo Sî Social Impact* intende diffondere forme di imprenditoria sociale sostenibile. In particolare, il fondo investe in piccole e medie imprese che hanno come obiettivo principale un impatto sociale misurabile e i settori di interesse sono l'istruzione, la sanità e il benessere, la produzione alimentare sostenibile, la cultura, l'edilizia sociale, l'efficienza energetica e la produzione, la gestione e il riciclaggio dei rifiuti, la microfinanza e il turismo sostenibile. La Fondazione ha assunto l'impegno di sottoscrizione della quota minima di investimento pari a euro 500.000 dal 2020.

2) *Made in Italy Fund SCA SICAV RAIF – Quadrivio Group.*

Si tratta di un fondo chiuso di *private equity* focalizzato su opportunità di investimento nei settori moda, design e beauty made in Italy, aventi le seguenti caratteristiche:

- elevata opportunità di crescita internazionale;
- brand con forte opportunità di espansione;
- dimostrata capacità innovativa e produttiva.

Il fondo ha la durata di 10 anni, il periodo di investimento è di 5 anni, *burdle rate* dell'8%. L'impegno di investimento assunto dalla Fondazione dal 2021, è pari a euro 500.000.

3) *Fondo di diritto Lussemburghese LaCambre SCA SICAV RAIF.*

La strategia d'investimento del fondo è quella di investire, direttamente o indirettamente, in società medio piccole attive nel settore denominato "Internet of Things" (IoT) con l'obiettivo di creare una piattaforma integrata a livello europeo. Il suo principale investimento (89.9%) è rappresentato da DigitalPlatforms Group (DP Group). La Fondazione ha sottoscritto, nel 2022, n. 770.410,96 azioni al prezzo di sottoscrizione di euro 1,2980085 per un importo di 1 milione di euro.

4) *Fondo di capital venture "Techshop Primo", gestito da Techshop sgr.*

Il focus strategico del fondo è quello del Digital/Software, Early Stage, B2B/SAAS. In particolare, il fondo investe nelle start up B2B ad alto potenziale di crescita e con ambizioni internazionali. Il fondo mira a diventare leader del segmento early stage italiano per performance e impatto sull'ecosistema. La particolarità caratterizzante del fondo è che si compone di due distinti comparti: uno con focus geografico Italia, l'altro unicamente dedicato al Sud (il fondo Italia comprende ovviamente anche gli investimenti al Sud in ragione di un terzo ca.). La Fondazione ha sottoscritto, nel 2022, n. 50.000 quote di classe A per un importo totale di 500.000 euro.

5) *Lifestyle Fund II SCA SICAV RAIF (Made in Italy II) – Quadrivio Group.*

La strategia di investimento del fondo è in linea con quella del primo fondo (Made in Italy I) e si focalizza sui settori del Lifestyle italiano (fashion, beauty, design e food&wine) in cui l'Italia è leader mondiale. Il fondo, come il Made in Italy I, ha la durata di 10 anni, il periodo di investimento è di 5 anni, *burdle rate* dell'8%. L'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel 2023 è pari a euro 500.000, corrispondente alla quota minima di investimento.

6) *F2i Infrastructure Debt Fund 1, gestito da F2i SGR.*

La strategia di investimento di IDF1 si focalizza sul finanziamento *senior* e *junior* attraverso loan (*direct lending*) e *bond*, a supporto dello sviluppo e rinnovo di infrastrutture in Italia e nei Paesi UE in settori chiave della sostenibilità come ad esempio: *Energy & Utilities* (rinnovabili, efficienza energetica, reti), Telecomunicazioni (banda larga, data center e torri), *Social Infrastructure* (ospedali, PPP), *Environment* (servizi idrici, economia circolare), Trasporto e Mobilità Sostenibile. Il Fondo ha l'obiettivo di mobilitare capitali di lungo termine offrendo agli investitori istituzionali (in particolare Casse di

Previdenza, Assicurazioni, Fondi Pensione, Fondazioni Bancarie) in Italia e nei Paesi UE un'opportunità di investimento nei settori infrastrutturali a forte impatto sulla crescita economica e sociale, attraverso un prodotto che offre un rendimento, aggiustato per il rischio, storicamente basso, particolarmente attrattivo nel mondo *fixed income*. La Fondazione, nel 2024, ha sottoscritto n. 50 quote di classe B2 per un importo totale di 500 mila euro.

7) *Fondo Basket Eque – Fondo Italiano D'Investimento*.

Il fondo Basket Eque rientra nel programma del Fondo Italiano d'Investimento, una partnership tra CDP, le maggiori banche italiane e le principali casse previdenziali. Il fondo si caratterizza per il fatto di essere dedicato alle imprese campane che rientrano nella definizione di PMI e, soprattutto, per la garanzia di portafoglio fornita da “Sviluppo Campania” per un importo complessivo massimo di euro 15 mio. Il costo della garanzia varierà sulla base del rating delle società in cui investirà il fondo. La Fondazione, nel 2024, ha sottoscritto n. 500.000 quote di classe A1 per un importo totale di 500 mila euro.

I fondi aperti immobilizzati sono due fondi posizionati sui mercati asiatici i cui risultati sono prospettabili nel lungo periodo per un controvalore di acquisto complessivo di circa 1 milione e corrispondente al 3% del patrimonio finanziario della Fondazione al 31.12.2024. Essi sono costituiti da:

- *Vitruvius Great China Equity*: obiettivo del comparto è fornire una crescita del capitale a lungo termine. Il fondo investe principalmente in titoli di partecipazione e in titoli ad essi collegati, emessi da società della Grande Cina.
- *MS Investment Fund Asia Opportunity*: obiettivo di investimento del fondo è di ricercare un apprezzamento a lungo termine investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati di deposito, di emittenti con sede in Asia, escluso il Giappone.

L'obbligazione immobilizzata consiste in un investimento in mini-bond emesso, mediante la Piattaforma finanziaria Fundera, da parte della società salernitana “*The Landlords spa*”, società di gestione del “Saint Joseph Resort”, che risponde al duplice obiettivo di garantire rendimenti superiori ai titoli di stato e di dare supporto alle attività d'impresa delle eccellenze del territorio salernitano.

Le polizze di investimento immobilizzate sono investimenti di lungo periodo detenuti dalla Fondazione i cui rendimenti sono in funzione delle performance delle gestioni separate e di fondi interni.

Investimenti di breve/medio termine

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono rappresentati da due gestioni patrimoniali e da portafogli amministrati ripartiti in: fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, titoli obbligazionari e azionari. Per gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale a Banca Patrimoni, nel rispetto dell'obiettivo strategico di “proseguire l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento”, è stato attivato il monitoraggio della sostenibilità degli strumenti in essa presenti, conseguendo un rating ESG A (MSCI ESG Fund Ratings Universe). Inoltre è stata stabilita la retrocessione delle cedole incassate nell'ambito della gestione. Le azioni tattiche attuate durante l'anno dal gestore in risposta agli scenari dei mercati sono state:

- allungamento del portafoglio obbligazionario per quanto concerne la parte investita in obbligazioni corporate;
- investimenti per la componente *equity* in *small cap* europee e nel settore infrastrutture.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale affidata alla BCC Risparmio e Previdenza SGR, la azioni messe in atto da gestore del portafoglio nel corso dell'anno, in considerazione degli scenari di mercato, sono state:

- mantenere una duration contenuta per l'obbligazionario governativo USA,
- preferire il tratto 2-5 anni per l'obbligazionario governativo Area Euro
- continuazione della sovraperformance delle azioni mondiali verso quelle USA
- sfruttare le finestre di opportunità con valutazione dei rischi/opportunità

Per quanto concerne i portafogli amministrati, nel corso del 2025 è proseguito l'impiego della liquidità in titoli obbligazionari a breve termine così come l'operatività del portafoglio in titoli azionari italiani ripartito tra società con capacità generativa di dividendi e di un ritorno in conto capitale. L'incremento delle allocazioni in obbligazioni corporate rispetto ai titoli di Stato ha invece permesso di beneficiare dell'extra rendimento offerto ed il monitoraggio attento e costante delle posizioni ha permesso di acquisire le plusvalenze attraverso la vendita di titoli e fondi.

Di seguito la tabella riportante la composizione del patrimonio della Fondazione con i valori di bilancio 2024 e la stima al 31.12.2025.

Attività finanziarie	2024	%	stima al 31.12.2025	%
Patrimonio immobiliare	6.657.980	17%	6.663.778	17%
Immobilizzazioni finanziarie:				
Partecipazioni:	6.638.159	17%	6.839.593	17%
Strumentali	30.000		30.000	
Non Strumentali strategiche	6.608.159		6.809.593	
Titoli diversi immobilizzati	5.805.164	15%	5.982.372	15%
Polizze di investimento	1.754.931		1.903.035	
Fondi mobiliari chiusi	2.791.233		2.931.337	
Fondi comuni d'investimento azionari	1.000.000		1.000.000	
Obbligazioni corporate	259.000		148.000	
Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente:	7.371.624	19%	7.127.617	18%
Titoli di capitale	604.010		680.644	
Titoli obbligazionari	4.084.329		3.819.117	
Fondi comuni d'investimento	2.683.285		2.627.856	
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	12.909.942	32%	13.000.821	33%
Disponibilità liquide da c/c e conti tecnici	430.801	1%	376.250	1%
Totale	39.813.670	100%	39.990.431	100%

La politica di investimento e la redditività attesa per il 2026

In un contesto di mercato sopra illustrato, applicando i principi fondamentali descritti, le politiche di investimento già adottate nel 2025 e perseguibili anche nel 2026, sono:

- riduzione dei rischi complessivi attraverso una diversificazione non solo geografica ma di settori, mercati e strumenti;
- perseguire un rendimento del 2% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione;
- esaminare l'adozione di scelte gestionali strategiche e tattiche finalizzate a stabilizzare la redditività del portafoglio;
- flessibilità e dinamismo della gestione per adeguarsi rapidamente ai mutamenti;
- intercettare gestori specializzati;
- presidio del risk management;
- visione complessiva del portafoglio per definire strumenti specifici di copertura dei rischi;
- riduzione dei costi di gestione;
- attivare azioni a livello locale, nazionale e internazionale per la valorizzazione e/o messa a reddito, per quanto possibile, del patrimonio immobiliare della Fondazione (il Complesso Conventuale San Michele), anche attraverso la società strumentale;
- mantenere una strategia mista che possa garantire un'adeguata liquidità (investimenti nel mercato monetario) bilanciati con un'esposizione obbligazionaria e azionaria (diretta/indiretta).

Tenuto conto delle condizioni sopra esposte, si ipotizza per il 2026 un rendimento totale pari a euro 1.197.000 corrispondente in percentuale a circa il 3% del patrimonio della Fondazione, che rientra nell'obiettivo che la Fondazione si è posta nel PPP 2026-2028, ovvero una redditività compresa nel range 1,8% - 4%. La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

I costi

Per la definizione previsionale dei costi per l'anno 2026, al fine di verificare la linea di tendenza, è stata operata una proiezione al 31.12.2025 dei valori effettivi di periodo rilevati, al 30.09.25.

Gli oneri di gestione così previsti ammontano complessivamente a euro 949.609,00, e sono così suddivisi:

Macrovoce	Importo
1. Spese per compensi e rimborsi spesa agli Organi Statutari	182.260
2. Spese del personale dipendente	483.547
3. Spese gestioni patrimoniali	90.000
4. Spese per consulenti	80.454
5. Spese di funzionamento	92.160
6. Ammortamenti	21.188
Totale	949.609,00

Il costo complessivo per gli organi Sociali, relativo a emolumenti, medaglie di presenza e rimborsi spesa, per l'esercizio 2026 è stimato come segue:

- **Consiglio di Indirizzo:** è prevista una medaglia di presenza per ogni riunione pari a € 340,00 per ciascun Consigliere. Considerando n. 6 riunioni annuali, il costo complessivo ammonta a € 22.440,00, oltre contributi e oneri fiscali (circa euro 1.900,00);
- **Consiglio di Amministrazione:** sono previsti emolumenti annui pari a € 25.000,00 per il Presidente e a € 12.000,00 per ciascun Componente. È inoltre riconosciuta una medaglia di presenza di € 120,00 per ciascuna delle n. 10 riunioni previste. Il costo complessivo stimato è di € 79.000,00, oltre contributi (circa euro 15.000,00) e rimborsi spesa. I rimborsi spesa, in linea con gli esercizi precedenti, sono stimati in € 34.000,00.
- **Collegio Sindacale:** ai Componenti è riconosciuto un compenso complessivo di €17.000,00, oltre alla medaglia di presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (€120,00 per ciascuna). Il costo totale previsto ammonta a circa € 26.137,00, comprensivo di oneri fiscali.
- **Comitato Investimenti:** è prevista una medaglia di partecipazione di € 340,00 per ciascuna delle n. 4 riunioni annuali, per un costo complessivo di € 2.720,00, oltre contributi (circa euro 1.000,00).

Il costo lordo complessivo del personale dipendente comprende la seguente previsione per il 2026:

- l'incremento retributivo derivante dal passaggio dal IV al III livello del CCNL Commercio per due dipendenti;
- l'aumento della retribuzione relativa allo stipendio del Direttore;
- un contratto di dipendente a tempo determinato per la durata di 8 mesi per una risorsa esterna addetta ai servizi di pulizia, a supporto delle nuove esigenze legate al Complesso San Michele.

È inoltre prevista una riduzione pari al 9% del costo complessivo, corrispondente alla valorizzazione delle attività progettuali a cui i dipendenti partecipano. Tali attività comprendono funzioni di fund raising, monitoraggio e gestione diretta di progetti, sia propri della Fondazione sia presentati da soggetti terzi e approvati dagli Organi della stessa.

I compensi relativi ad alcune consulenze esterne non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. In particolare, restano invariati i costi relativi alla consulenza fiscale, alla consulenza del lavoro, alla consulenza legale e alla consulenza in materia di privacy. Si registra invece una diminuzione della spesa per la consulenza finanziaria e, al contrario, un aumento del costo relativo alla consulenza del medico legale.

Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a euro 160.800 e sono così composte:

Imposte	Importo
1. IRES	88.000
2. IRAP	20.000
3. IMU	9.040
4. TARI	3.551
5. imposte minori	209
6. Bolli dossier titoli	40.000
Totale	160.800

L'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, e constatando che i ricavi complessivi potrebbero ammontare ad euro 1.197.000, l'avanzo dell'esercizio previsto per il 2026 ammonta a euro 86.560,00

La destinazione dell'avanzo di esercizio

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2026 è fatta sulla base del dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo.

Di seguito gli accantonamenti previsti:

- a. Il 25% dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi, per il 2026 si presume un accantonamento per i disavanzi pregressi di euro 21.648,00;
- b. Il 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria pari ad euro 12.989,00;
- c. Lo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi è accantonato nel Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni istituito dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2012 ed è pari ad euro 156,00;
- d. Almeno il 50% del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti, pari a euro 25.977,00;
- e. Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all' accantonamento per il volontariato, euro 1.732,00;
- f. Un ulteriore accantonamento ai fondi per le attività di istituto pari a euro 24.245,00 è dato dall'importo residuo dopo l'accantonamento di un quindicesimo per il volontariato;
- g. Il totale residuo per le erogazioni sarà pari a:
 - ✓ euro 10.066,00, costituito dall'importo accantonato ai Fondi per le attività d'istituto di euro 25.977,00 più euro 24.245,00 meno l'accantonamento al fondo iniziative comuni di euro 156,00, meno le possibili erogazioni deliberate nel corso dell'anno previste per euro 40.000;
 - ✓ e da euro 80.000,00 derivante dall'accantonamento della L.178/2020 ex art.1 comma44 che ha dimezzato la base imponibile dei dividendi generando un risparmio d'imposta; le somme derivanti dalla minor imposta lorda relativa ai dividendi sarà anche per il 2026 destinata alle finalità istituzionali.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2026.

A	Avanzo di esercizio	186.560
B	Accantonamento per il reintegro delle perdite pregresse (25% dell'avanzo) (25% di A)	21.648
C		<i>64.943</i>
D	Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'importo precedente) (20% di C)	12.989
E		<i>51.954</i>
F	Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% dell'importo precedente) (50% di E)	25.977
G	<i>Importo su cui determinare 1/15 dell'accantonamento per il volontariato</i>	<i>25.977</i>
H	Accantonamento al Fondo per il Volontariato (1/15 di G)	1.732
I	Ulteriore accantonamento da destinare ai fondi per le attività d'istituto (G – H)	24.245
L	Accantonamento al Fondo Nazionale (0,3% base di calcolo € 51.954) (0,3% di E)	156
M	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	40.000
N	Residuo totale per le attività di istituto (F + I - L - M)	10.066
O	Fondo per erogazioni ex art.1 com.44 L.178/2020	80.000

Il totale degli accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi sarà, quindi complessivamente di euro 90.066; di cui euro 10.066 derivano dalla destinazione dell'avanzo previsionale, ed euro 80.000 sono correlati all'accantonamento ex.art.1 comma 44 L. 178/2020.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione delle attività per l'esercizio 2026 è stata definita sulla base degli indirizzi strategici previsti nel piano pluriennale relativo al triennio 2026-2028 con cui sono state delineate le linee generali e gli obiettivi da perseguire, i programmi e le relative priorità, gli strumenti e le modalità di intervento nei settori rilevanti scelti nel PPP verso i quali destinare prevalentemente le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio. Nel perseguire le priorità emerse per ciascun settore di intervento, la Fondazione indirizzerà la sua attività istituzionale al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio e di rendere disponibili risorse per implementare maggiori iniziative di utilità sociale.

La programmazione strategica e politiche di intervento

Nel 2026 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale definiti dal Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2026-2028, tenendo conto anche dei principi verso cui è orientata l'attività della Fondazione e di seguito richiamati:



Linee di Intervento 2026

Nel 2026 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale e delle strategie di intervento definiti nel **Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2026-2028** al fine di poter rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai bisogni sociali, di riqualificazione, di crescita e di sviluppo del proprio territorio. Le linee di intervento tracciate e di cui si prevede l'attuazione sono:

<i>Fund raising</i>	La Fondazione continua a dedicare particolare attenzione al reperimento di risorse finanziarie esterne attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei con progettualità proprie o in partenariato in modo da accrescere la portata del proprio intervento a sostegno dello sviluppo del territorio e del benessere di comunità. L'impegno per l'acquisizione di risorse aggiuntive da destinare alle azioni progettuali, anche con apporto privato, affianca ormai le risorse derivanti dalla gestione del proprio patrimonio. Dedicando, inoltre, attenzione anche ad iniziative di catalizzazione della capacità di donare del territorio di riferimento, proponendosi come facilitatore e interlocutore operativo, nel rispetto delle normative in essere.
<i>Sviluppo di reti territoriali</i>	Il percorso evolutivo delle Fondazioni di origine bancaria ha comportato una trasformazione delle attività di sostegno e di intervento, rendendole sempre più diversificate e flessibili. In linea con i tempi, le Fondazioni hanno apportato modifiche e innovazioni alle modalità di intervento e, oltre al tradizionale sostegno finanziario delle iniziative, hanno iniziato a stimolare ed incoraggiare la creazione di reti e partnership tra attori del territorio, a promuovere interventi innovativi e sperimentali in specifici settori e ad attivare nuove energie e percorsi di sviluppo locale e di comunità. Fin dalla sua nascita, la Fondazione Carisal si è impegnata per sviluppare e rafforzare, nel corso degli anni, un rapporto collaborativo con gli attori pubblici e privati del territorio di riferimento in una logica di ascolto e di co-progettazione al fine di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni della comunità, collaborando e condividendo una visione di società per attivare competenze e strumenti innovativi e creare reti sempre più ampie e solide impegnate sinergicamente su specifiche tematiche sociali. Tale qualifica scaturisce da alcune delle caratteristiche che distinguono l'operato delle Fondazioni, soprattutto in comparazione con il soggetto pubblico: una maggiore snellezza dei processi decisionali e rapidità nell'avvio delle iniziative; la possibilità di realizzare progetti sperimentali e, soprattutto, di lungo periodo, perché non gravate da logiche di consenso a breve termine che spesso plasmano l'azione del decisore politico.
<i>Modello operativo</i>	Il modello di intervento classico prevede due modalità attraverso le quali le Fondazioni perseguono queste finalità: la modalità "erogativa", basata sulla concessione di contributi a fondo perduto, e la modalità "operativa", cioè la promozione e la realizzazione di interventi propri. Le Fondazioni tendono a combinare sempre più i due approcci, delineando così una più innovativa modalità di intervento, che si adegua al contesto sociale ed economico odierno. Con il sostegno agli enti pubblici e privati senza scopo di lucro, le Fondazioni

	<p>stimolano la coesione sociale e la creazione di reti che si prendono cura delle comunità e con loro sperimentano modelli di welfare innovativi, che possano poi proseguire e rafforzarsi autonomamente o che diventino ispirazioni per policy pubbliche future. Il modello di intervento della Fondazione fa leva sul patrimonio di competenze, relazioni e know-how del proprio staff, per potenziare concretamente la propria azione strategica, mettendo in campo tutte le attività orientate alla sostenibilità economica dell'ente. Il modello operativo adottato dalla Fondazione Carisal si caratterizza, inoltre, per l'apporto di risorse "erogative in natura" (c.d. in kind) del personale interno impegnato nella realizzazione di progetti a favore dello sviluppo economico e sociale della comunità di riferimento.</p>
Formazione del personale	<p>"Le Fondazioni riconoscono alla struttura operativa un ruolo rilevante nello svolgimento della propria funzione istituzionale in termini di imparzialità, adeguatezza e continuità operativa e ne promuovono la formazione e la crescita delle professionalità necessarie in funzione della loro dimensione e operatività". Come si legge nella Carta delle Fondazioni (punto 9), il personale e la struttura amministrativa delle Fondazioni rappresentano una leva fondamentale per il perseguimento della loro missione; per questo le Fondazioni continuano a stimolarne l'innovazione e la crescita di competenze. Il riconoscimento della loro funzione di rilievo è andato di pari passo con l'evoluzione del ruolo e della capacità operativa delle Fondazioni. Per questo motivo le Fondazioni ne promuovono la formazione e l'aggiornamento, stimolando innovazione e crescita di competenze attraverso seminari, attività di networking, gruppi di lavoro e condivisione di buone pratiche, molto spesso organizzati da ACRI. La formazione riveste per la Fondazione Carisal un ruolo fondamentale per lo sviluppo e il potenziamento delle proprie risorse umane anche per fronteggiare strategicamente crisi economiche e un territorio segnato da continui cambiamenti. Per questo motivo è stimolata la partecipazione dei dipendenti alle attività formative proposte da ACRI che contribuiscono sia a rafforzare e consolidare le competenze già esistenti che a sviluppare nuove competenze in linea con l'evoluzione del settore favorendo anche una comunicazione istituzionale ancora più efficace e una progettazione e gestione di interventi più strutturati. Nell'ottica di contribuire alla crescita professionale dei dipendenti, nell'anno 2011 la Fondazione ha aderito a Fondimpresa (Fondo Nazionale Interprofessionale).</p>
Sostenibilità ambientale	<p>Le Fondazioni di origine bancaria sostengono ormai da tempo, insieme alle comunità di riferimento, la sperimentazione sui propri territori di forme innovative di sviluppo sostenibile, quali: la promozione dell'efficientamento energetico, la diffusione della mobilità sostenibile, l'implementazione di percorsi ciclabili, il supporto alle organizzazioni che si occupano di tutelare parchi e aree verdi, la promozione dell'educazione ambientale e dell'imprenditorialità in ambito green e dell'economia circolare. La sfida che le Fondazioni hanno intrapreso è il sostegno all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, la regolamentazione, l'educazione ambientale e il sostegno di pratiche sostenibili a</p>

	<p>livello individuale, aziendale e istituzionale . Gli interventi volti alla sostenibilità ambientale comprendono sia azioni volte all'educazione e al rispetto per l'ambiente anche azioni che promuovono e sostengono interventi per ridurre le emissioni (es. mobilità elettrica, efficienza energetica), conservare le risorse (es. uso razionale dell'acqua, prodotti riciclabili), proteggere la biodiversità (es. ripristino di habitat, agricoltura sostenibile), e promuovere l'economia circolare (es. riduzione dei rifiuti, riutilizzo di materiali).</p>
Comunicazione	<p>L'attività di comunicazione ha assunto nel corso degli anni un ruolo di maggior rilievo con l'obiettivo di far conoscere sempre di più il mondo delle Fondazioni all'esterno oltre che informare e aggiornare la comunità di riferimento sulla missione e sull'attività istituzionale svolta, attraverso linguaggi e modalità che sono evoluti nel tempo. Tra i vari strumenti, il sito web rappresenta lo strumento fondamentale, che permette di: rendere pubbliche le informazioni di carattere identitario (statuti, organi, struttura, regolamenti, ecc.), pubblicare la rendicontazione ufficiale (bilanci di missione, resoconti economico-patrimoniali, ecc.), interagire con gli enti beneficiari delle erogazioni (pubblicazione di bandi, modulistica disponibile per presentare e rendicontare le istanze di contributo, ecc.), pubblicare gli esiti delle erogazioni e raccontare i progetti realizzati. Oltre al sito web, le altre attività di comunicazione, sia quelle più tradizionali (ufficio stampa e organizzazione di eventi) che quelle più innovative come i social media (Facebook e Instagram) favoriscono maggiormente il coinvolgimento della comunità alle iniziative e alle attività realizzate, intercettando un pubblico più ampio ed eterogeneo attraverso un approccio più immediato, efficace e accattivante. Grazie a tale attività, l'immagine della Fondazione non la fa più apparire come “mero soggetto erogatore” ma, soprattutto, come attore dello sviluppo territoriale della provincia di Salerno. Allo stesso tempo, le attività di comunicazione consentono di far conoscere alla comunità e valorizzare la sede storica della Fondazione all'interno dell'antico Complesso Conventuale San Michele i cui spazi, completamente riqualificati e fruibili, sono dedicati ad attività formative, eventi, mostre, convegni , co-working, ecc).</p>

Modalità di intervento

La Fondazione ha definito le modalità di intervento in ottemperanza ai principi della Carta delle Fondazioni e alle previsioni del Protocollo di Intesa ACRI/MEF sottoscritto il 22/04/2015 e nel rispetto di quanto previsto dal “Regolamento recante requisiti di adesione delle Fob all'Acri”, approvato dall'Assemblea Acri del 06/05/2015. Nel 2023 la Fondazione ha operato una revisione del “Regolamento delle attività istituzionali” già adottato nel 2016, adeguandolo sulla base delle indicazioni fornite da Acri alle Associate a seguito dell'avvio dell'operatività del RUNTS e del recepimento delle previsioni del Protocollo Acri/MEF.

<i>Progetti propri</i>	<p>Si tratta di iniziative e progetti ideati e realizzati dalla Fondazione anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati del territorio locale, regionale e nazionale, per rispondere più concretamente a bisogni emergenti. Per tali progetti la Fondazione assume la responsabilità e la gestione delle diverse fasi di lavoro, ivi compresa l'attività di monitoraggio e valutazione. I progetti propri prevedono</p>
------------------------	--

	l'impiego di risorse proprie della Fondazione o di soggetti terzi o da <i>fundraising</i> e richiedono una competenza specifica ed un impegno del personale interno nella fase di <i>project management</i> . Ci si avvale dei progetti propri per sperimentare interventi innovativi o iniziative di valenza ampia su temi particolarmente rilevanti e/o urgenti o quando si ravvisa l'esigenza di perseguire un obiettivo specifico.
<i>Progetti istituzionali e/o grandi eventi</i>	Si tratta di erogazioni a progetti di particolare rilevanza che vengono finanziati annualmente anche con continuità, riconoscendone il valore aggiunto e l'importanza per lo sviluppo culturale sociale ed economico del territorio.
<i>Interventi di sistema</i>	In linea al dettato statutario del comma 1 dell'art. 2), sono progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, realizzati in collaborazione tra le FOB, spesso con il coordinamento dell'Acri, con la Fondazione con il Sud, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati in un orizzonte pluriennale, rispetto ai quali l'approccio "comune" si presenta come un fattore essenziale di successo ed efficacia.
<i>Bandi per settore</i>	I Bandi per settore vengono attivati in riferimento a uno specifico ambito di attività, hanno caratteristiche specifiche e sono emanati durante l'anno per orientare le richieste del territorio verso gli obiettivi che la Fondazione intende raggiungere in relazione ai vari settori di intervento.
<i>Erogazioni extra-bando</i>	Si tratta di erogazioni riferite a iniziative o progetti di terzi che non seguono la procedura a bando ma riguardano tematiche coerenti con la missione e gli obiettivi strategici della Fondazione o iniziative che rispondono a esigenze urgenti che non siano state già finanziate a bando.
<i>Donazioni</i>	Al di fuori delle modalità previste dai bandi e dalle erogazioni su progetti di terzi, le donazioni sono elargizioni effettuate esclusivamente per iniziative di pubblica utilità e/o di rilevanza sociale o socio-assistenziale.

Il monitoraggio e la valutazione dei progetti

La Fondazione opera con attività di monitoraggio e valutazione dei progetti sostenuti, rilevando laddove possibile, anche l'impatto generato dagli interventi sui beneficiari e sulla comunità di riferimento. Le attività sono espletate attraverso la propria struttura interna, ed i risultati sono resi pubblici nei bilanci di missione e sui canali di comunicazione istituzionale, in ottemperanza a quanto previsto dal protocollo Acri/MEF del 2015 ed in linea con quanto indicato nel Piano Programmatico Pluriennale e stabilito dal Regolamento per l'attività istituzionale. Dal punto di vista metodologico, il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati di progetto avvengono attraverso l'analisi dei dati e delle informazioni rilevate dalla documentazione finale (relazione di attività svolta e questionario di autovalutazione dei risultati raggiunti) a supporto della rendicontazione finanziaria prodotte dalle organizzazioni beneficiarie, contestualmente ad una verifica finanziaria della coerenza delle spese sostenute rispetto al preventivo approvato. Relativamente all'attività di monitoraggio, oltre al controllo ex-post, sollecitato dal protocollo Acri/Mef del 2015, sulle voci di spesa, sugli esiti e gli obiettivi sociali raggiunti (output), le Fondazioni utilizzano molteplici e diversificati strumenti, come ad esempio, un approccio "di accompagnamento" e di dialogo con gli attori coinvolti nel progetto, che non esclude eventuali orientamenti e proroghe per affrontare o prevenire specifiche criticità, assicurando la buona riuscita dell'intervento. Altro strumento di monitoraggio è la valutazione d'impatto (outcome), focalizzata sull'analisi dei cambiamenti e dei benefici apportati dalla realizzazione dei progetti. La valutazione di impatto riguarda soprattutto i progetti propri della Fondazione e/o di terzi che rivestono

una particolare rilevanza in termini di ricadute sui territori. Una forma di “restituzione” alla comunità dell’esito della propria azione, oltre che un’opportunità di ampliamento di esperienza e competenze per il territorio. Infine, l’analisi qualitativa degli interventi, che non prevede una “misurazione” puntuale (di output e/o outcome) ma un confronto con gli attori coinvolti, per valutare insieme gli esiti complessivi della progettazione, mettendo a fattor comune l’esperienza, le criticità, le intuizioni e le eventuali attività future. E’ in corso di ultimazione la realizzazione di una piattaforma informatica innovativa volta sia a standardizzare e facilitare i processi di richiesta delle istanze di contributo presentate da terzi sia a rendere sistematici e tracciabili i processi di selezione assicurando in tal modo la trasparenza dei processi valutativi e consentendo la creazione di database fondamentali per la mappatura degli attori del territorio e per l’analisi dei bisogni, consentendo alla Fondazione di seguire lo stato di avanzamento ed i risultati di tutti i progetti e le iniziative finanziate.

SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA’ PREVISTE NEL 2026

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028, le attività istituzionali della Fondazione saranno riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento:

	Arte, attività e beni culturali
	Attività sportiva
	Educazione, istruzione e formazione
	Protezione e qualità ambientale
	Volontariato, filantropia e beneficenza

Agli interventi nei *settori rilevanti* si accompagneranno quelli residuali negli altri *settori ammessi*, scelti di volta in volta secondo una logica operativa di continuità e sulla base di una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

Bandi per settore

La Fondazione intende consolidare il processo di selezione delle istanze di contributi provenienti dal proprio territorio, anche per il prossimo anno, attraverso uno o più bandi tematici o bandi unici aperti a tutti i settori di intervento, valorizzando progetti tematici o trasversali a più settori. Tale azione sarà

ispirata alle tematiche e agli obiettivi dettati dall'Unione Europea e dall'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, negli ambiti in cui la Fondazione opera con maggiore continuità, e quindi: inclusione e contrasto alla povertà (SDGs 1), riduzione delle ineguaglianze (SDGs 10), istruzione di qualità equa e sostenibile (SDGs 5) e sostenibilità ambientale (SDGs 11). L'intento per il 2026 è di ampliare la propria visione, rafforzando il proprio ruolo di ascolto degli ETS e degli enti competenti che operano nel territorio, e di analisi dei bisogni su cui intervenire con priorità con l'adozione di risposte più efficaci alle problematiche in continua evoluzione, sia attraverso i bandi sia con progetti rilevanti da realizzare in cofinanziamento con altri soggetti nazionali della filantropia istituzionale con obiettivi e visione comune per lo sviluppo dei territori. Inoltre si intende promuovere un bando tematico sul tema sport e ambiente al fine di sostenere progetti sul ruolo attivo dello sport a favore della sostenibilità e della trasformazione ambientale. L'azione contribuirà anche all'attuazione degli obiettivi del Nuovo Bauhaus Europeo, programma lanciato a ottobre 2020 dalla Commissione Europea, che mira a favorire spazi di confronto e sperimentazione attorno al tema degli spazi fisici delle nostre vite, un movimento creativo ed interdisciplinare per ripensare le nostre città, rendendole più vivibili, funzionali e accessibili a tutti. Il bando sarà rivolto a organizzazioni attive nel settore dello sport al fine di sostenere progetti in ambito sportivo che si pongano i seguenti risultati: presentazione e implementazione di soluzioni socialmente e ambientalmente sostenibili per gli eventi sportivi e condivisione di conoscenze sui nuovi approcci comportamentali soprattutto per le giovani generazioni necessari per rendere il settore sportivo più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Progetti Propri



Arte, attività e beni culturali

La cultura rappresenta una leva fondamentale per lo sviluppo di rapporti sociali e per la promozione e lo sviluppo culturale dei territori. Il sostegno della Fondazione alla *cultura* e l'impegno assunto per *la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico*, con l'intervento di recupero e di valorizzazione del Complesso San Michele, restituito alla comunità nel 2022, ha generato un processo trasformativo dei luoghi recuperati, caratterizzandoli come centro culturale e spazio di collaborazione aperto a importanti iniziative che la Fondazione ha promosso e/o ospitato nei propri spazi: eventi culturali, mostre espositive, concerti, incontri, festival letterari. La Fondazione intende continuare a offrire gli spazi del Complesso San Michele come luogo aperto al territorio, con il sostegno di attività culturali, proposte espositive, eventi e rassegne musicali, et., curate direttamente dalla Fondazione e realizzate in collaborazione con gli enti del terzo settore e le istituzioni territoriali, con la volontà di continuare ad essere un importante riferimento culturale per la città e partner strategico a sostegno degli ETS per la creazione di partenariati su finanziamenti nazionali.

Mostra Gelsomino D'Ambrosio - Dal teatro alla scena urbana

La Fondazione intende realizzare, nella suggestiva cornice del Complesso San Michele, una mostra antologica dedicata a Gelsomino D'Ambrosio scenografo, disegnatore, grafico, designer, insomma al suo universo immaginifico che, per oltre tre decenni, fino alla sua scomparsa, ha posto Salerno in dialogo con l'intera Europa. La mostra, a cura di Massimo Bignardi, si propone di dar vita ad

un'esposizione che tenga insieme la molteplicità degli interessi artistici che hanno coinvolto più ambiti della creatività dell'artista: dal teatro alla scena urbana, disegnando una traccia narrativa che, partendo dai suoi studi di scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, (alunno di Franco Mancini scenografo e notissimo storico della scenografia teatrale italiana) attraversa l'ampio lavoro di grafico all'interno di Segno Associati, nonché quella di allestitore di grandi mostre – dal Salone del libro di Torino all'incontro a Roma con Bill Gates, alle mostre di Joan Miró, di Picasso allestite nel Complesso Monumentale di Santa Sofia a Salerno, nei primi degli anni Duemila – al design ceramico. Lo schema dell'allestimento di questa mostra, in considerazione anche degli spazi del Complesso San Michele, sarà diviso in quattro sezioni: *il disegno* come educazione progettuale; *lo studio dello spazio e la misura della scena*, che raccoglierà i progetti e i disegni di scenografie realizzate tra la fine degli anni Sessanta e i primi degli Ottanta, unitamente allo studio dei costumi; la *scena urbana* ossia il valore della comunicazione, principalmente dedicata a proporre i principali progetti grafici di manifesti ed di altro. Infine lo *spazio in mostra*, sezione che raccoglie i progetti, gli esecutivi, la documentazione fotografica degli allestimenti di mostre o di eventi espositivi, quest'ultima attingendo agli archivi di fotografi, tra i quali, Vincenzo D'Antonio, Pino Musi, Corradino Pellicchia. La mostra sarà accompagnata da un catalogo esaustivo del lavoro dell'artista, con tavole a colori, antologia della critica, alcuni suoi scritti, un'ampia documentazione nonché un attento profilo bio-bibliografico, possibilmente bilingue, unitamente ad un breve video che mette insieme alcune significative interviste rilasciate dall'artista.

Mostra Collezione d'arte della Fondazione Filiberto e Bianca Menna

La Fondazione intende promuovere e realizzare un evento espositivo legato all'arte e alla cultura contemporanea con il progetto espositivo “*Mostra Collezione d'arte della Fondazione Filiberto e Bianca Menna*” che si terrà nel periodo dicembre 2025/febbraio 2026, nella splendida cornice del Complesso San Michele. La mostra a cura della *Fondazione Filiberto e Bianca Menna - Centro Studi d'Arte Contemporanea* e con il patrocinio del DISPAC – Unisa, prevede l'esposizione di una raccolta di circa 40 opere esemplari articolate in quattro sezioni e parte di oltre 270 opere che compongono il nucleo originario della collezione che Bianca Pucciarelli Menna (in arte Tomaso Binga) affidò nel 2020, alla omonima Fondazione, per dare continuità al pensiero critico e alla visione dell'arte di Filiberto Menna, studioso salernitano, citato fra i protagonisti del dibattito critico del secondo Novecento. La mostra intende proporre uno sguardo inedito sulla collezione che vuole mettere in luce la specificità e il valore delle opere presentate anche attraverso un racconto al pubblico delle figure di Bianca e Filiberto Menna. E' previsto un ricco programma di eventi e conferenze che accompagnerà la mostra anche con laboratori didattici rivolti a bambini dal 6 ai 10 anni. E' inoltre prevista la presentazione del restauro di un'opera di Fabio Mauri, di cui nel 2026 cade il centenario dalla nascita, realizzato grazie al sostegno della Fondazione Carisal, che avverrà in collaborazione con l'Archivio Fabio Mauri. L'utilizzo degli spazi espositivi del Complesso San Michele permetterà di far conoscere al pubblico e alla cittadinanza l'importanza di una Collezione d'Arte mai esposta prima d'ora.

Consulta Cultura della Provincia di Salerno

La Fondazione Carisal ha aderito alla Consulta “Cultura” (istituita dalla Provincia di Salerno con decreto prov. n. 9/2023) struttura permanente di partecipazione e di coordinamento tra gli attori culturali del territorio direttamente interessati a creare sinergie e reti di relazione nel settore, con l'obiettivo di migliorare l'offerta e potenziare i servizi anche a fronte di un numero sempre crescente di visitatori interessati a visitare i nostri siti e i nostri beni storico-artistici.

Progetto Musica e Dintorni

La musica è stata da sempre tra le principali attività promosse dalla Fondazione direttamente o attraverso soggetti terzi. Molte sono state le iniziative e rassegne musicali che hanno caratterizzato gli eventi della Fondazione, negli spazi del Complesso San Michele, un luogo particolarmente adatto, sia per l'acustica che per la distribuzione degli spazi, ad ospitare concerti e incontri musicali, manifestazioni artistiche nelle sue diverse forme. Il progetto *Musica e dintorni* ha lo scopo di diffondere la cultura musicale e avvicinare persone di tutte le età al mondo della musica, includendo anche le attività e gli ambiti che interagiscono con essa anche in collaborazione con altri soggetti del territorio. Dopo la positiva esperienza della I e II edizione, la Fondazione intende avviare anche la III rassegna del progetto "San Michele in musica – incontri tra note e sapori" sulla scia della edizione appena conclusa che ha riscosso grandi consensi e partecipazione durante le cinque serate in cui sono stati organizzati concerti da camera al termine dei quali sono stati previsti dei percorsi enogastronomici tematici realizzati in collaborazione con Osteria Canali, Slow Food Salerno, DG Experience, Paestum Wine Fest e diverse aziende vinicole di volta in volta coinvolte. La musica e il cibo, due forme artistiche legate da sempre, si incontrano in un connubio perfetto, in un evento straordinario capace di rafforzare l'idea di una cultura, accessibile e inclusiva e di rendere il territorio di riferimento un luogo vitale e ospitale, in cui il patrimonio culturale è fattore essenziale dello sviluppo sociale e della crescita locale.



Attività sportiva

Tra i settori rilevanti in cui opera la Fondazione, l'attività sportiva riveste particolare rilevanza, riconoscendo il valore dello sport quale strumento di formazione, di socializzazione e di miglioramento della vita di ogni giorno. In tale direzione, la Fondazione intende sostenere, in particolare, iniziative a favore dei giovani e dei più fragili, attraverso progetti finalizzati a promuovere l'attività sportiva nelle diverse discipline, come fattore di crescita e di inclusione sociale, favorendo la nascita di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza, la correttezza ed il rispetto verso gli altri. La Fondazione intende, dunque, proseguire tale impegno a tutela del benessere della vita sociale dei cittadini della comunità, riservando una particolare attenzione alla formazione sportiva, sia al fine di favorire la salute psicofisica delle persone e sia per l'insostituibile funzione educativa dello sport che rappresenta un momento di socializzazione ed integrazione particolarmente rilevante per le giovani generazioni ed delle fasce svantaggiate della popolazione (disagiati, disabili, ecc).

Consulta dello Sport della Provincia di Salerno

La Fondazione ha aderito alla Consulta dello Sport (istituita dalla Provincia di Salerno con decreto prov. n.9/2023) struttura permanente di partecipazione e di coordinamento tra gli attori sociali ed economici del territorio direttamente interessati nell'area dello sport, finalizzata a favorire, sviluppare e coordinare attività ed iniziative tese a promuovere la pratica motoria e sportiva nella provincia di Salerno, stimolando il raccordo, la partecipazione ed il confronto tra l'amministrazione provinciale e le realtà del territorio provinciale che operano nel settore sportivo attraverso pareri non vincolanti nella forma consultiva. La Consulta mira, altresì, a sostenere e promuovere progetti di interesse in ambito sportivo per concorrere a finanziamenti e bandi regionali, nazionali, europei. La Fondazione intende continuare a fornire collaborazione alla Consulta al fine di promuovere lo sviluppo di relazioni tra le

varie associazioni e i soggetti operanti nel settore e attraverso progetti condivisi, attività ed eventi sportivi per favorire la cultura sportiva e l'inclusività.



Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione prosegue nelle attività di sostegno e impegno diretto in questo settore che rappresenta uno degli obiettivi principali della propria attività istituzionale a supporto non solo dell'istruzione scolastica e universitaria, ma anche delle attività connesse alla formazione e all'introduzione nel mercato del lavoro. Altresì intende promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al fine di ridurre le diverse forme di divario, come il cosiddetto svantaggio scolastico. Nell'ambito dei progetti di educazione dei giovani, sono stati avviati alcuni interventi progettuali sostenuti dall'Impresa Sociale "Con I Bambini" a valere sul "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile" e da fondi nazionali pubblici per il contrasto alla dispersione scolastica ed il miglioramento dell'offerta formativa.

Sviluppo di progetti di contrasto alla povertà educativa minorile e alla dispersione scolastica

La Fondazione intende dare continuità ad alcune azioni e modelli innovativi di sviluppo del welfare comunitario, sperimentati con successo in progetti educativi appena conclusi (Panthakù.com e A Braccia Aperte), puntando sui processi di potenziamento delle comunità educanti e quindi sulla cura delle relazioni e sul rafforzamento delle responsabilità educative dei suoi attori, per prevenire e contrastare la povertà educativa minorile e la dispersione scolastica sul territorio. L'obiettivo è continuare a investire su progetti che favoriscono lo sviluppo della dimensione collettiva coinvolgendo il terzo settore, la scuola, la famiglia, gli enti territoriali ed altri soggetti, su una visione comune cercando di incidere insieme sui fattori che determinano la povertà educativa e la connessa dispersione scolastica, e puntando sulla creazione di nuove opportunità di partecipazione e di crescita per adulti e minori. Altro importante obiettivo è intervenire sulla dimensione della sostenibilità degli interventi, per cui oltre a rafforzare le alleanze educative nei territori, la Fondazione intende supportare i partenariati nella ricerca di nuove opportunità di finanziamento e attivarsi per la costruzione di partnership istituzionali e strategiche per il cofinanziamento di programmi congiunti per il contrasto alla povertà educativa. In questo modo saranno offerte nuove opportunità educative e formative a bambini e adolescenti che vivono nelle aree più difficili con il recupero di spazi pubblici educativi e punti di socialità per adulti e bambini.

Progetto Startup Innovation Challenge

Il progetto "Startup Innovation Challenge" è stato candidato alla Regione Campania nel 2025, in risposta all'Avviso "P.R. Campania FSE+ 2021–2027 – Priorità 5 – Ob. Sp. ESO4.1 – Azione 5.a.1 – Misure di rafforzamento dell'ecosistema innovativo della Campania", dall'ATS costituita da Fondazione Saccone, Palazzo Innovazione, Dipartimento di Scienze Giuridiche UNISA e Dipartimento di Ingegneria Industriale UNISA e partner esterni Confindustria Salerno SellaLab e Associazione ATLAS e Fondazione Carisal. L'iniziativa è volta a sostenere la creazione di impresa e la nascita di startup innovative, promuovendo la cultura imprenditoriale tra giovani laureandi, laureati, dottorandi e diplomati under 35 nel territorio della Regione Campania, con l'obiettivo di intercettare, formare e accompagnare giovani talenti e team imprenditoriali nella trasformazione di idee ad alto potenziale in

iniziative d'impresa sostenibili, coerenti con le traiettorie della RIS3 Campania e con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo regionale. Il progetto, in fase di valutazione, avrà la durata di 18 mesi e potrà beneficiare di un contributo massimo di 250.000,00 euro.

Progetto Conoscere la borsa – 43^a Edizione

Per il 19° anno la Fondazione aderisce a Conoscere la Borsa, progetto didattico diffuso dal Gruppo europeo delle Fondazioni e Casse di Risparmio in Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Svezia e promosso in Italia da Acri (Associazione delle Fondazioni e Casse di Risparmio) allo scopo di contribuire a diffondere la cultura e i meccanismi della finanza mediante esercitazioni pratiche che simulano la partecipazione degli studenti al mercato borsistico. Attraverso la partecipazione ad un avvincente concorso on line per circa 17 settimane (dal 1 ottobre al 26 gennaio 2026) gli studenti delle scuole superiori e università avranno la possibilità di interagire in un contesto europeo e di essere protagonisti di un'entusiasmante competizione, a metà tra finzione e realtà, investendo su cinque piazze europee un capitale fittizio. A vincere sarà il team che, tramite buoni investimenti, riuscirà ad aumentare maggiormente il capitale investito, ottenendo il valore del deposito più alto al termine della competizione. La squadra 1° classificata in ambito locale (classifica generale) ha l'opportunità di prendere parte nella primavera del 2026 al Meeting Nazionale di Conoscere la borsa, in occasione della Cerimonia di premiazione nazionale delle prime classificate in tutta Italia, organizzata nella città sede di una delle Fondazioni e/o Casse di Risparmio italiane aderenti. La Cerimonia di premiazione della 1° classificata a livello europeo avverrà in Belgio a Bruxelles in occasione della settimana finanziaria nell'ambito dell'European Event ad aprile 2026. Il progetto prevede inoltre attività di monitoraggio e di valutazione di impatto, attraverso questionari e report di valutazione dell'efficacia, in collaborazione con le altre fondazioni aderenti in Italia. Come per le precedenti edizioni, nell'ambito del Progetto, la Fondazione organizza ulteriori iniziative di formazione e di approfondimento finalizzate all'educazione finanziaria dei giovani (da ottobre 2025 a maggio 2026) per gli studenti partecipanti al progetto, in collaborazione con le banche e le fondazioni di riferimento del territorio e utili anche ai fini delle ore di formazione scuola-lavoro. In particolare: il 19° Ciclo di incontri di Conoscere la Borsa con economisti, imprenditori ed esponenti del mondo bancario rivolti agli studenti coinvolti a livello locale di cui uno in occasione della Cerimonia di premiazione provinciale a fine competizione, l'11° Ciclo di lezioni di Conoscere la Borsa rivolti agli studenti della competizione on line sulle tematiche economico-finanziarie oggetto del concorso a cura di esperti di investimenti provenienti da banche del territorio.

Pillole di Economia e Finanza

A margine del progetto Conoscere la Borsa, la Fondazione intende porre in essere nel corso dell'anno scolastico 2025/2026, una serie di incontri "Pillole di economia e finanza" in collaborazione con esperti di banche del territorio presso le scuole secondarie superiori di Salerno al fine di contribuire alla migliore formazione dei giovani in relazione alle competenze economiche e finanziarie ed in risposta alla crescente domanda delle istituzioni scolastiche. Con questi incontri si intende stimolare curiosità ed interesse per le tematiche economiche e finanziarie che nascono come occasione di confronto e scambio tra esperti del mondo bancario/ finanziario e gli studenti su nozioni ritenute indispensabili nel background di un cittadino responsabile, in grado di assumere decisioni consapevoli indipendenti e sostenibili. Gli incontri Pillole di economia e finanza intendono essere dunque spunti di riflessione su diversi argomenti tra quelli di particolare importanza come: il credito bancario, le azioni, l'inflazione, i tassi di cambio, la gestione del denaro consapevole e sostenibile in famiglia, il risparmio, gli investimenti, l'importanza dell'educazione finanziaria per prevenire e combattere la violenza economica.

Servizio Civile Universale

La Fondazione, in quanto sede accreditata per l'accoglienza di operatori volontari per lo svolgimento del Servizio Civile Universale, intende offrire un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale ai giovani volontari, considerati un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del territorio, contribuendo a fornire competenze utili per l'ingresso nel mondo del lavoro, grazie anche all'esperienza consolidata del personale coinvolto in qualità di OLP. Nel 2025 la Fondazione, aderendo come partner di progetti promossi da Moby Dick ETS, ha ospitato presso la propria sede, per 12 mesi 2 volontari del servizio civile digitale (fino a dicembre 2025) e 3 volontari del Servizio Civile Universale (fino a settembre 2026). In continuità con gli anni precedenti, si intende continuare ad ospitare volontari presso la sede della Fondazione partecipando ai nuovi bandi del Dipartimento per le Politiche giovanili ed il Servizio Civile Universale nei seguenti settori: patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale. La Fondazione ha già inviato manifestazione di interesse in partnership con Moby Dick ETS per il bando progettazione 2025 del Servizio Civile Universale per richiedere n. 3 operatori volontari a valere dal 2026, laddove finanziati.

Tirocini curriculari - Università degli Studi di Salerno (Dip.to Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione -Dispc)

In forza della Convenzione Quadro sottoscritta, ai sensi della L. 24/06/1997 n. 196 e del DM 142/98, in data 17/04/19 e rinnovata per tre anni il 28/05/25 con il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione (DISPC) dell'Università degli Studi di Salerno, la Fondazione è tra gli enti disponibili per accogliere, presso la propria sede, tirocini curriculari formativi e di orientamento "curriculare" per studenti universitari che intendono effettuare un percorso formativo e di orientamento nelle aree professionali di riferimento: progetti/attività istituzionale/comunicazione/ufficio stampa. In continuità con gli anni precedenti, la Fondazione intende avviare tirocini con il DISPC anche per il 2026, predisponendo per ogni tirocinante un progetto formativo ad hoc condiviso tra le parti e individuando un proprio tutor interno.

Tirocini extracurriculari - Mestieri Campania

La Fondazione ha partecipato per il tramite di Mestieri Campania - Agenzia per il Lavoro accreditata e soggetto promotore - all'Avviso Pubblico Tirocini Misura GOL Percorso 4 "Lavoro e Inclusione" (Piano Nazionale di ripresa e resilienza -PNRR - programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori) per l'attivazione a sportello di tirocini extracurriculari o d'inclusione di 12 mesi completamente finanziati. In continuità con gli anni precedenti e in considerazione dell'importanza del tirocinio, quale strumento di politica attiva utile all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, si intende proseguire in tale direzione anche per il 2026 al fine di fornire occasioni di crescita e di opportunità, in particolare, ai giovani.

Attività di Supporto e affiancamento alle Istituzioni scolastiche del territorio

Proseguirà l'attività di supporto e affiancamento alle istituzioni scolastiche attraverso la partecipazione in qualità di partner a progetti ed iniziative in favore delle giovani generazioni per la realizzazione di incontri/laboratori su diverse tematiche (economico-finanziarie, sostenibilità ambientale e d'impresa, etc), di percorsi di alternanza scuola/lavoro, attività di orientamento, stages e tirocini, attività di progettazione e comunicazione, azioni di sensibilizzazione e promozione di iniziative e progetti.

Sviluppo progetti in contrasto della violenza di genere (economica e non solo)

La Fondazione da sempre impegnata sul territorio per la diffusione della cultura finanziaria tra i giovani e in forza dei contatti avviati con diversi soggetti operanti nel settore, intende porre in essere riflessioni comuni e occasioni di confronto al fine di sviluppare nuove attività progettuali sui temi dell'educazione finanziaria volti al contrasto della violenza economica di genere sotto diversi aspetti, dal sabotaggio lavorativo al controllo e sfruttamento economico, alle truffe on line, dal phishing, boxing e così via.

Promuovere borse di studio per studenti scolastici e universitari

La Fondazione, da sempre attenta alle nuove generazioni, allo scopo di migliorare l'istruzione scolastica superiore e/o universitaria dei giovani, di coltivare la competenza e di garantire una formazione inclusiva e di qualità, intende promuovere e sostenere borse di studio in favore di studenti e/o laureati sostenendo il merito al fine di favorire il completamento dei percorsi scolastici e/universitari, sostenendo il diritto allo studio e contrastando il rischio di dispersione scolastica e di fallimento formativo precoce.



Protezione e qualità ambientale

La Fondazione in linea con la propria mission ed in riferimento alle attività programmate nel settore di intervento “Protezione e qualità ambientale”, intende promuovere lo sviluppo e il progresso ecosostenibile a tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale non solo per il territorio di riferimento, ma anche per rispondere alle esigenze e alle necessità dell'ecosistema globale, fortemente compromesso dall'inquinamento e dal riscaldamento globale. A tal fine, promuove lo sviluppo di progetti innovativi in campo green, favorisce la sottoscrizione di protocolli intesa e l'adesione a partenariati con i soggetti del territorio che svolgono un ruolo attivo in campo ambientale, favorisce una crescita sostenibile in una prospettiva strategica e diffusa, in stretta connessione con le trasformazioni delle fonti d'energia, con l'impegno prioritario per le rinnovabili e il risparmio energetico.

Progetto Salerno Green Forum 2025-2026

Ideato e promosso dalla Fondazione Carisal nel 2023, con il contributo e collaborazione del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), il patrocinio dell'Ente d'ambito (EDA) Ato Salerno e l'Osservatorio per la programmazione dello sviluppo sostenibile e l'assetto del territorio (OPSAT) dell'Università degli Studi di Salerno, il progetto Salerno Green Forum è nato con lo scopo di coinvolgere, informare e formare la società civile e stimolare la riflessione sul tema dell'ambiente in maniera permanente, innovativa e competente grazie ad esperti in materia ed alla collaborazione di diversi partner operanti nel settore di riferimento. Le tematiche ambientali sulle quali verte il Salerno green forum sono svariate e sempre attuali, differenti i format che caratterizzano gli incontri ospitati nel forum: dalle giornate di studio, ai percorsi formativi e di aggiornamento, dagli eventi e dibattiti, ai laboratori e work shop innovativi, mostre fotografiche, esposizioni artistiche e proiezioni cinematografiche negli spazi del Complesso san Michele a Salerno. A partire dal 2023, il progetto ha visto la realizzazione di diverse attività formative ed informative e di sensibilizzazione rivolte ai comuni della Provincia di Salerno, agli studenti e docenti delle scuole di Salerno e provincia della rete green e all'intera comunità che hanno avuto grande attenzione e consensi. Inoltre è stato realizzato un sito dedicato al progetto,

www.salernogreenforum.it, che costituisce la vetrina costante di tutte le iniziative realizzate nell'ambito del progetto, oltre che delle best practice nel settore green. Nell'ambito delle iniziative programmate nell'anno 2025/2026, s'intende continuare a svolgere le attività finalizzate alla diffusione della cultura e dell'educazione/formazione green in collaborazione con una rete di soggetti coinvolti e grazie ad ulteriori altre risorse che verranno reperite. In particolare si intende svolgere le seguenti attività:

- organizzare l'edizione 2026 della Mostra Restart, sempre sul tema dell'Upcycling al fine di sensibilizzare i giovani sull'importanza della sostenibilità, del riuso dei materiali e dell'economia circolare.
- avviare/promuovere attività dell'Osservatorio permanente sui Green jobs.
- implementare e arricchire il sito www.salernogreenforum.it;
- realizzare mostre, forum, talk, giornate di studio, eventi e dibattiti, work shop innovativi, esposizioni artistiche ed eventi per coinvolgere, informare e formare e stimolare la riflessione sul tema dell'ambiente e sensibilizzare sulle tematiche ambientali e della sostenibilità;
- proseguire nell'attività informativa e di aggiornamento rivolta ai Comuni sulla legislazione ambientale;
- promuovere attività formativa/informativa rivolta a studenti (scolastici e universitari) sull'importanza della raccolta differenziata e del rispetto dell'ambiente, sull'economia circolare, la transizione ecologica, il contrasto ai mutamenti climatici e la tutela delle risorse idriche, del suolo e della qualità dell'aria, ecc.
- promuovere una 2^a edizione del percorso "Ecomood una seconda vita di qualità" aumentando il numero di scuole della prima edizione sulle stesse tematiche in un interessante percorso didattico (teorico/pratico/esperienziale); attività per studenti universitari in collaborazione con l'Università di Salerno attraverso corsi di specializzazione, di perfezionamento, convegni, mostre sul tema green.
- promuovere e organizzare in presenza e/o on line incontri mirati con i giovani, le scuole, in particolare quelle della rete green e tutti i soggetti interessati a collaborare per porre in essere attività comuni e coordinate nell'ambito del progetto.



Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione conferma il proprio supporto per gli interventi filantropici di carattere nazionale e internazionale promossi da Acri o realizzati in collaborazione con altre Fondazioni, assicura il proprio sostegno alla Fondazione con il Sud, al Fondo per il contrasto alle povertà educative minorili ed al mondo del volontariato attraverso gli Organismi previsti dalla Legge 266/1991. Sul piano locale, la Fondazione continua a supportare e promuovere le azioni che mettono al centro la persona con le proprie fragilità, con l'obiettivo di contrastare ogni forma di povertà e l'esclusione sociale di diverse fasce di popolazione (disoccupati, anziani, disabili, minori, migranti, indigenti, malati). Per questo la Fondazione proseguirà nel rafforzare il proprio intervento operando in rete con gli altri attori territoriali e privilegiando il sostegno ad interventi di contrasto per le diverse forme povertà (deprivazione economica, povertà minorile, inserimento socio-lavorativo, povertà alimentare).

Progetto "GiovaMenti – Promozione della Comunità di Salerno per il benessere delle GIOVANI MENTI"

Il progetto GiovaMenti è volto a prevenire lo sviluppo di disagi e disturbi del comportamento giovanile con un approccio di comunità attraverso una rete di presidi per la gestione del malessere psicologico e

sociale. L'iniziativa selezionata da Con I Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è stata avviata nel 2025 e prevede la presa in carico di adolescenti tra i 14 e i 18 anni della città di Salerno e della sua provincia attraverso la creazione di sei poli sentinella (sportivo, scolastico, familiare, pastorale, clinico e sociale) con il compito di intercettare i segnali di disagio giovanile, avviare attività socializzanti e promuovere percorsi di supporto psicosociale non medicalizzante. Una formazione specifica sarà erogata a genitori, insegnanti, animatori, allenatori e operatori dei servizi con l'obiettivo di rafforzare competenze e capacità di collaborare nella gestione del malessere giovanile. Tali azioni saranno coordinate e accompagnate da un'équipe multidisciplinare che analizzerà anche le cause sociali ed economiche alla base delle difficoltà. L'intervento sarà realizzato da Gruppo Logos (capofila) in partenariato con Fondazione Carisal, Comune di Salerno, ASL Salerno, USSM Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni – Salerno, Ai.Bi. Amici dei Bambini Fondazione ETS, Fondazione Caritas Salerno, HIKIKOMORI ITALIA, IRS Istituto per la Ricerca Sociale, PR.I.S.M.A. Società Cooperativa Sociale – ETS, ASD Salerno Guiscards. Il progetto, in corso, avrà la durata di 42 mesi e potrà beneficiare di un contributo massimo di circa 450.000,00 euro.

Progetto Panthakù.com: prospettive

Il progetto Panthakù.com, giunto a conclusione nel 2025, ha avviato un processo di coinvolgimento e di partecipazione attiva nei processi educativi nel quartiere Irno Calcedonia di Salerno, rendendo evidente che è possibile perseguire la strada del cambiamento partendo dalle comunità educanti e incentivando il lavoro d'insieme, anche attraverso l'ascolto delle famiglie e dei minori stessi. Nel complesso, il progetto ha promosso un modello di co-gestione e co-programmazione degli spazi valorizzati come presidi educativi, tra cui il centro AOS, potenziando legami tra istituzioni, terzo settore e cittadini. La rete generata attorno a questi luoghi garantisce la replicabilità e la sostenibilità nel tempo di servizi e attività a forte impatto sociale. Questi spazi, oggi riconosciuti dalla comunità come presidi di cittadinanza attiva, hanno dato concretezza all'idea di comunità educante territoriale, divenendo riferimento stabile per bambini, famiglie, operatori e cittadini. Mettendo insieme tali elementi, la Fondazione intende sviluppare un percorso condiviso con alcuni partner di progetto per garantire la sostenibilità della comunità educante nel quartiere e la continuità delle attività educative anche negli spazi di proprietà pubblica. Occorre ripartire dal dialogo anche con la parte pubblica, per l'individuazione di nuove fonti di finanziamento necessarie a offrire nuove e concrete occasioni di coinvolgimento e di socializzazione alle famiglie del quartiere nel prossimo futuro, negli spazi pubblici su cui si è intervenuti con il progetto, investire sulla formazione di figure di sistema innovative necessarie a garantire fiducia e professionalità per il coinvolgimento della CE nei processi educativi e riprendere il lavoro avviato per la sottoscrizione di un patto educativo di comunità che mette al centro la scuola di quartiere, gli enti di terzo settore e il Comune di Salerno, con cui programmare e gestire azioni educative per i minori, continuative e sostenibili nel tempo.

Consulta Sociale della Provincia di Salerno

La Fondazione ha aderito alla Consulta Sociale istituita dalla Provincia di Salerno con decreto n. 63/2023. Si tratta di una struttura permanente di partecipazione e di coordinamento tra i soggetti del territorio che operano nell'ambito delle politiche sociali, a contatto con le fragilità e con famiglie, minori con difficoltà, persone con disabilità, anziani, e finalizzata a stimolare l'ascolto, la condivisione e il confronto sui bisogni generali delle persone e della società civile per proporre soluzioni concrete da sottoporre all'Ente Provincia, con il coinvolgimento di Piani di Zona, Organizzazioni, ETS e Assessorati Regionali. Dalla data di costituzione, si sono susseguiti diversi incontri durante i quali ci è

stato un vero e proprio scambio di esperienze e di visioni tra le organizzazioni intervenute con l'impegno di continuare il lavoro per gruppi tematici.

Attività a livello europeo

Nel 2026 la Fondazione continuerà ad operare in collaborazione con enti e organizzazioni del territorio con obiettivi di sviluppo di progettualità orientate alla mobilità transnazionale e alla cittadinanza attiva per giovani e studenti del territorio con riguardo soprattutto alla formazione e all'occupabilità dei giovani. Si lavorerà pertanto per l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze necessarie all'ingresso nel mercato del lavoro, la cittadinanza attiva europea, e per promuovere tutte le opportunità offerte dall'Europa per la crescita e la formazione delle nuove generazioni. Di seguito i progetti in corso di realizzazione.

Europe Direct Salerno (2026-2030)

La Fondazione ha confermato l'interesse a collaborare in qualità di partner del centro EUROPE DIRECT Salerno con capofila MOBY DICK ETS per il periodo 2026-2030, con lo svolgimento, in caso di ammissione al finanziamento, delle seguenti attività: Implementare una strategia di comunicazione online e offline mirata, organizzare eventi congiunti con tematiche europee per il dialogo e il confronto su temi di interesse per la cittadinanza; sviluppare iniziative innovative per coinvolgere la cittadinanza nella vita democratica europea e promuovere la cittadinanza attiva; condividere risorse e competenze per massimizzare l'impatto delle nostre attività.

Consorzio FMTS Experience

La Fondazione Carisal è membro del Consorzio FMTS Experience ente accreditato al programma Erasmus+ insieme a Group FMTS Experience, Associazione Nazionale Comuni d'Italia Campania, IIS Leone Nobile, IIS Margherita Hack, IS Publio Virgilio Marone e Unione Italiana Lavoratori Campania. Tale collaborazione proseguirà anche nel prossimo anno con l'obiettivo di attivare nuovi interventi per l'assegnazione di borse di mobilità transazionale in altri paesi europei di cui potranno fruire giovani neo-diplomati afferenti ai diversi ambiti - informatico, elettronico, meccanico, scienze applicate e diplomati A.I.F. - per accrescere le proprie competenze linguistiche, digitali e trasversali ai fini dell'occupabilità nel tessuto imprenditoriale.

Cooperazione CESE

Grazie agli importanti rapporti di cooperazione instaurati con il Comitato Economico e Sociale Europeo sono stati realizzati nel 2024 due importanti convegni, il primo a Salerno su iniziativa della Fondazione Carisal, ed il secondo a Napoli con la collaborazione attiva della Fondazione Banco di Napoli. Grazie alle interlocuzioni avviate con Acri, saranno create nuove occasioni di ascolto, con il coinvolgimento attivo di attori territoriali e nazionali con rappresentanti della società civile al fine di assicurare che le politiche europee riflettano le esigenze specifiche di tutti i territori e che possano contribuire a migliorare la qualità della vita anche nella Regione Campania.

Progettualità di sistema

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, nel corso degli anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di origine bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppano in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro,

decidono di “consorzarsi” o perché maturate in ambito Acri, si tratta di progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l’approccio “comune” si presenta come un fattore essenziale di successo. Ciò consente da un lato di condividere con tutto il sistema fondazioni le competenze ed esperienze sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall’altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto. Pertanto, le Fondazioni, al di là dei confini territoriali in cui sono chiamate ad operare, hanno dimostrato la capacità di muoversi in sinergia fra loro e realizzare interventi di sistema per affrontare problemi nazionali e internazionali legati a situazioni di emergenza o a problemi di rilevanza strategica.

<p>Fondo nazionale iniziative comuni</p>	<p>Il Fondo, la cui costituzione è stata approvata nell’Assemblea Acri del 4 aprile 2012 e a cui aderiscono, da allora, la quasi totalità delle Fondazioni associate attraverso lo stanziamento dello 0,3% dell’avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale, ha registrato, nel corso degli anni, una capacità di raccolta media annua di circa 2,5 milioni di euro. Il regolamento del Fondo prevede l’impiego delle risorse per iniziative “...finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali, che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica”. L’obiettivo originario di costituzione del Fondo è quello di comunicare al Paese la presenza delle Fondazioni nei momenti di più alta difficoltà e drammaticità. Le modalità di utilizzo delle risorse accantonate sono legate alle finalità strategiche e umanitarie del Fondo, laddove per interventi umanitari si intende il sostegno alle popolazioni colpite da eventi particolarmente drammatici dovuti ad un fatto emergenziale derivante da una calamità naturale o da un evento straordinario e dannoso, tale da attivare il Dipartimento della protezione civile nazionale con la dichiarazione dello stato di emergenza o che producano un forte impatto emotivo nella popolazione a livello nazionale; per interventi di carattere strategico si intendono quelli frutto di valutazioni di opportunità politica per le quali verranno valutate le iniziative aventi carattere istituzionale ritenute più idonee in termini di implicazioni strategiche e/o di visibilità per l’insieme delle Fondazioni. Purtroppo la frequenza con la quale si verificano oramai, in specifiche zone del Paese, eventi calamitosi, ha generato un assorbimento di risorse estremamente significativo, che ha rischia di limitare, in prospettiva, di non lasciare spazio significativo a iniziative caratterizzate da ampio respiro strategico. Le risorse stanziate negli ultimi 10 anni hanno sostenuto azioni per le seguenti emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alluvione Sardegna 2013: 2 milioni di euro • terremoto Italia centrale 2016: 1 milione di euro • acqua alta Venezia 2019: 1,5 milioni di euro • alluvione Marche 2022: 1,5 milioni di euro • alluvione Emilia-Romagna 2023: 1,5 milioni di euro • alluvione Toscana 2023: 1 milione di euro
<p>Fondo Fondazione con il Sud</p>	<p>Nata nel novembre 2006 dall’alleanza tra le Fondazioni e il mondo del terzo settore e del volontariato, la Fondazione con il Sud è un ente non profit privato avente l’obiettivo di promuovere percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per</p>

	<p>favorire lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia. In particolare, la Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità. Promuove la nascita di Fondazioni di Comunità, istituzioni filantropiche che mirano a migliorare la qualità della vita delle comunità locali, fungendo da catalizzatori per coloro che desiderano contribuire allo sviluppo del proprio territorio. Con bandi rivolti al Terzo settore, la Fondazione con il Sud sostiene iniziative in risposta ai bisogni delle comunità locali, promuovendo e rafforzando l'attività del non profit nelle regioni meridionali. In 18 anni di attività, la Fondazione ha finanziato più di 1.200 progetti in vari ambiti, tra cui anche la nascita di fondazioni di comunità nel meridione, contribuendo significativamente allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale nel Sud Italia. Nel 2016 è stata costituita l'impresa sociale Con i Bambini: società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud e che ha per oggetto l'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.</p>
<p>Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</p>	<p>Nato per contrastare la povertà educativa minorile, fenomeno multidimensionale, frutto del contesto economico, sociale, familiare in cui vivono i minori, il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ha sancito un'alleanza messa in campo da Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo. Nel 2016 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate da Acri, il Governo e il Forum Nazionale del Terzo Settore. L'obiettivo del Fondo è sostenere interventi che rimuovano gli ostacoli economici, sociali e culturali che impediscono ai minori una piena fruizione dei processi educativi. Nel periodo 2016- 2024, le Fondazioni hanno contribuito con oltre 800 milioni di euro. Le scelte di indirizzo strategico del Fondo sono definite da un apposito Comitato di indirizzo strategico nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti di INAPP e EIEF (Istituto Einaudi per l'economia e la finanza). L'operatività del Fondo è stata affidata da Acri all'impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. L'impresa sociale Con i Bambini ha selezionato oltre 800 progetti in tutta Italia, mettendo in rete più di 9.000 organizzazioni tra Terzo settore, scuole ed enti pubblici e privati, e coinvolgendo oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie.</p>
<p>Fondo Unico Nazionale per il Volontariato</p>	<p>Il FUN, Fondo Unico Nazionale è stato istituito dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117) per assicurare il finanziamento stabile dei CSV, Centri Servizi per il Volontariato, grazie ai contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria. Il FUN è amministrato dall'ONC, Organismo Nazionale di Controllo, istituito con Decreto 19 gennaio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (D.M. n. 6/18 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 104 del 7 maggio 2018) in attuazione di quanto previsto dall'articolo 64, commi 1 e 2 del Codice del Terzo settore (CTS). L'ONC, insediato a maggio 2018, è una Fondazione con personalità</p>

	<p>giuridica di diritto privato, che svolge, nell'interesse generale, funzioni di indirizzo e di controllo dei Centri di servizio per il volontariato (CSV), affinché possano adeguatamente perseguire il compito affidato loro dal Codice del Terzo Settore. L'ONC ha piena autonomia statutaria e gestionale e, nel rispetto delle disposizioni normative, amministra il FUN ispirandosi ai principi di efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità. L'operato dell'ONC è controllato e al vigilato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. In conformità del Codice del Terzo settore, l'ONC si avvale di 15 Organismi territoriali di controllo, OTC, enti privi di autonoma soggettività giuridica, che svolgono funzioni di controllo dei CSV nel territorio di riferimento. La legge 266 del 1991 "Legge Quadro sul Volontariato" ha previsto l'obbligo per le fondazioni di effettuare accantonamenti periodici e versamenti a sostegno del Volontariato. Il FUN costituisce patrimonio autonomo e separato da quello delle FOB, dell'ONC, e dei CSV: esso è vincolato esclusivamente alle destinazioni previste dal Codice del Terzo settore (art. 62, commi 7 e 8). La Fondazione Carisal accantona a tale fondo un contributo annuo determinato da disposizioni specifiche.</p>
<p>Fondo per la Repubblica digitale</p>	<p>Istituito con decreto legge n.152 del 6 novembre 2021, convertito con modifiche dalla legge n. 233 del 29 dicembre 2021, il Fondo per la Repubblica Digitale Fondo è nato con l'intento di ridurre il divario digitale di genere e di cittadinanza, sostenendo progetti di formazione e inclusione digitale, selezionati a bando, al fine di accrescere le competenze digitali, contribuire alla transizione digitale del Paese e migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Si tratta di una partnership tra pubblico e privato sociale (Governo e Associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio – Acri), che si muove nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e dal PNC (Piano Nazionale Complementare). Le modalità di intervento del Fondo sono state definite da un Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2022 tra le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate da Acri, il Ministero per la Transizione Digitale (oggi Dipartimento) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR. Il Fondo è alimentato da versamenti delle Fondazioni di origine bancaria, alle quali è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta. Nel periodo 2022-2026 il Fondo sostiene la sperimentazione di percorsi formativi volti ad accrescere le competenze digitali per offrire alle persone migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro. I progetti, selezionati tramite bandi, possono essere implementati da soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro e soggetti del Terzo settore, da soli o in partnership. La <i>governance</i> del Fondo è costituita da un Comitato di Indirizzo strategico, da un Comitato scientifico indipendente e dal Soggetto attuatore (Fondo per la Repubblica Digitale – impresa sociale s.r.l.). Il Fondo si muove nell'ambito della Strategia Nazionale per le competenze digitali, la cui elaborazione, attuazione ed evoluzione sono effettuate nel contesto di Repubblica Digitale.</p>

Altre attività di sistema

Accordo di collaborazione con la Fondazione Banco Napoli

La sinergia in atto tra la Fondazione Carisal e la Fondazione Banco Napoli è stata rinnovata anche per il prossimo anno, con la sottoscrizione di un accordo di collaborazione finalizzato a rafforzare l'impatto dell'attività istituzionale nei diversi ambiti per contribuire insieme e senza duplicarsi allo sviluppo del territorio di Salerno e della sua provincia. Tale azione genererà economie di scale soprattutto per quanto riguarda le maggiori risorse disponibili per il Terzo Settore, l'acquisizione di informazioni e di conoscenze di nuovi soggetti e la condivisione di reti di collaborazione attive nei territori, lo scambio di competenze e esperienze. *Grazie* a questo approccio, la Fondazione promuove e fa parte di nuovi ecosistemi territoriali che coinvolgono organizzazioni, istituzioni e mondo della ricerca anche di altri territori, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni specifici intercettati dalla conoscenza del territorio con iniziative e progetti di sistema, ma anche di proporre policy territoriali rispondenti ai bisogni sociali. Nel 2026, le aree della cooperazione includeranno, fra gli altri temi: la promozione di attività formative, quali laboratori, incontri, convegni, dibattiti, finalizzate alla diffusione della cultura e dell'arte; attività culturali finalizzate alla valorizzazione e fruizione di beni di interesse storico e artistico; il sostegno di interventi di prossimità e azioni di supporto a favore di persone fragili, minori e famiglie in situazione di difficoltà; sostenere il lavoro di rete degli enti del Terzo settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici - regionali, nazionali ed europei; incontri e corsi a carattere formativo e seminariale inerenti al tema "Giovani e Mondo del Lavoro", coinvolgendo i giovani in iniziative proficue ed avviandoli a nuove prospettive, impattando positivamente sulla realtà locale.

Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Sud e delle Isole - ACRI

Nel 2026 la Fondazione Carisal proseguirà nell'impegno assunto di coordinatore della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Sud e delle Isole istituita da Acri. La Consulta riunisce tutte le fondazioni di origine bancaria del Sud Italia, isole comprese, con l'obiettivo di promuovere iniziative culturali, sociali ed economiche a livello locale e nazionale. Attraverso la collaborazione tra le fondazioni, la Consulta supporta lo sviluppo sostenibile del territorio, contribuendo alla tutela del patrimonio storico, all'educazione e all'inclusione sociale. Come parte dell'ACRI, la Consulta partecipa a progetti di respiro nazionale e internazionale. Ciascuna Fondazione aderente condivide la missione di promuovere lo sviluppo integrato delle regioni del Sud Italia e delle Isole, con un focus su cultura, innovazione e inclusione. Grazie al lavoro congiunto, nel 2025 è stato creato un sitoweb www.consultafondazionisudeisole.it attraverso cui vengono condivise notizie di progetti e iniziative promossi da ciascuna Fondazione o dalla stessa Consulta per lo sviluppo dei territori. Nel 2026 continuerà ad operare per rendere tale organismo un partner strategico con cui individuare bisogni e ambiti di intervento per la promozione e lo sviluppo di nuove progettualità nel Mezzogiorno, attraverso un approccio di ascolto e di co-programmazione. L'obiettivo sarà quello di promuovere attività di comune di interesse, sviluppando nuove collaborazioni in particolare con Enti, quali la Fondazione Con il Sud e la Fondazione CDP, impegnati per lo sviluppo del Mezzogiorno, con cui poter individuare anche le risorse necessarie ad incrementare la disponibilità complessiva delle Fondazioni. Diverse esperienze sono state già vissute con le altre Fondazioni del Sud Italia, valorizzando iniziative significative, promosse dalla Consulta, nel segno della condivisione delle priorità degli interventi e degli obiettivi sociali, e realizzate con il coinvolgimento di altri attori del territorio nazionale, grazie anche all'assegnazione di risorse dalla fondazione con il Sud.

Fondo per la Repubblica Digitale

La Fondazione ha aderito al Fondo per la Repubblica Digitale, il progetto nazionale istituito da una partnership tra il pubblico e il privato sociale che ha lo scopo di promuovere l'educazione sulle tecnologie del futuro e di ridurre il divario digitale attraverso bandi tematici. La Fondazione è impegnata nella diffusione dei bandi e nell'offrire il proprio supporto esterno alla creazione di reti di partenariato territoriale con competenza sulle tecnologie digitali da diffondere in tutti i contesti (nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nel terzo settore). Ad oggi, in esito alle selezioni dei bandi precedenti, sono stati sostenuti ben 4 progetti – Next Gen: be your digital revolution, be Intern, Excellence your digital way to success e Nexus: Connessioni digitali per l'innovazione sociale - realizzati e/o avviati in Regione Campania, con il coinvolgimento di aziende leader nel settore digitale e l'erogazione di percorsi formativi per oltre 180 ragazzi Neet, gruppi di donne e uomini dai 34 ai 50 anni e oltre 220 volontari e operatori di associazioni e enti del terzo settore, offrendo strumenti pratici e strategie per affrontare con efficacia le sfide della trasformazione digitale rafforzare le competenze digitali atte a promuovere una trasformazione culturale e organizzativa delle associazioni e degli enti del Terzo Settore. L'impegno della Fondazione a sostegno del fondo proseguirà anche nel prossimo anno, dando prova di unità nell'affrontare le sfide sociali, come quella di combattere le disuguaglianze che si rilevano nel nostro Paese anche sul versante delle competenze digitali.

Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile

La Fondazione ha aderito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ed è membro del Comitato di ascolto di Con i bambini composto da esperti provenienti da fondazioni, istituzioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore e università, con funzioni di ascolto, confronto e approfondimento sui temi legati al contrasto della povertà educativa minorile. Tale impegno sarà confermato con la diffusione nel territorio dei bandi promossi dal Fondo e con il supporto offerto agli ETS per la creazione di reti di partenariato nei rapporti con le scuole, le istituzioni, il mondo della ricerca ed altri enti privati della comunità educante. I bandi emessi dal fondo, rappresentano una opportunità che la Fondazione valuta per realizzare interventi di contrasto alla povertà educativa minorile, partecipando in modo attivo ai tavoli di co-progettazione in qualità di partner e implementando gli interventi programmati con il partenariato per operare in modo sempre più efficace sui bisogni educativi dei minori rilevati dagli ETS nel proprio territorio. Una best practice interessa la rete di partenariato promossa dalla Fondazione con il Progetto Panthakù. Educare Dappertutto è proseguita con il Progetto Panthakù.com con capofila AiBi Amici dei Bambini ETS e un team di organizzazioni ed enti con esperienza e competenza sui temi legati al contrasto della povertà educativa. Parte di questa rete, si è mossa per promuovere un nuovo progetto sul disagio degli adolescenti, in risposta al Bando per il benessere psicologico e sociale degli adolescenti, che è in corso di realizzazione nella città di Salerno.

Partnership con Italia Non Profit per valorizzare il Terzo Settore

Nel 2025 è proseguita la collaborazione con Italia Non Profit, la più grande community del Terzo Settore e player di riferimento per coloro che vogliono entrare in contatto con il terzo settore, con il patrocinio concesso a Philanthropea, il più grande evento nazionale online e gratuito, dedicato al dialogo tra filantropia istituzionale e Terzo settore, che si candida ad essere spazio di formazione e di ispirazione per migliaia di operatori, professionisti e volontari del terzo settore. Tale collaborazione proseguirà su punti di visione comune, tra cui la valorizzazione degli spazi del Complesso San Michele e la promozione di buone pratiche di partnership e co-progettazione, fino allo sviluppo del Sud Italia,

anche attraverso la valorizzazione del network di fondazioni di origine bancaria della Consulta del Sud Italia. La Fondazione intende inoltre avviare un dialogo sul tema specifico del social housing: un ambito di grande impatto sociale e di grande rilevanza per il Terzo settore, sempre più strategico anche in ottica di finanza sostenibile, che potrebbe aprire una prospettiva molto interessante e trovare uno sviluppo progettuale dal grande potenziale.

Giornata europea della Fondazione 2026

Il 1° ottobre di ogni anno si celebra la Giornata Europea delle Fondazioni, un'iniziativa nata nel 2013 in seno al network europeo delle associazioni nazionali di fondazioni (Dafne)– oggi confluito in Philea– che ha l'obiettivo di rendere riconoscibile a livello comunitario ad un pubblico più ampio la missione e l'opera delle Fondazioni che, insieme al mondo del volontariato e del Terzo settore, concorrono ad alimentare e innovare il welfare e la cultura in tutta Europa. In occasione di questa ricorrenza, il Gruppo di lavoro permanente sulla Comunicazione di Acri, a cui partecipa anche la Fondazione Carisal, promuove in partnership con Assifero, una campagna di comunicazione nazionale di una settimana su un tema di particolare interesse e attualità, scelto ogni anno, al fine di diffondere la conoscenza e comunicare le attività filantropiche delle Fondazioni e presentare i valori e la visione che ispirano l'attività delle Fondazioni di origine bancaria in favore della Comunità di riferimento. La Fondazione intende rinnovare anche nel 2026 la propria adesione alla Giornata europea della Fondazione del 1° ottobre che riveste particolare importanza in quanto rappresenta non solo un'occasione importante per far conoscere sempre di più il proprio ruolo e operato nella provincia di Salerno e i progetti sostenuti negli ultimi anni attinenti al tema della Giornata Europea, ma anche di partecipare alla campagna di promozione nazionale, in accordo con Acri e le altre fondazioni aderenti, ed eventualmente di organizzare un evento locale in collaborazione con uno o più partner del territorio, in considerazione della forte risonanza e diffusione che avrebbe non solo a livello locale, ma in tutta Italia.

Complesso San Michele e società strumentale Aedifica srl

Nel 2019 la Fondazione ha costituito la società strumentale Aedifica srl, con l'obiettivo di gestire l'immobile storico di sua proprietà, il Complesso San Michele, in attuazione di quanto previsto dal “Piano di Valorizzazione del Complesso San Michele”. L'oggetto sociale della società, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 153/99, è circoscritto agli ambiti generali e specifici riconducibili ai settori rilevanti della Fondazione. La realizzazione del “Piano di Valorizzazione del Complesso San Michele” ha comportato un'importante opera di ristrutturazione dell'edificio, consentendone il recupero e la salvaguardia in quanto bene di elevato valore storico e artistico. A conclusione di questo significativo intervento di recupero e valorizzazione, il 29 settembre 2022 la Fondazione ha inaugurato ufficialmente tutti gli spazi dell'antico edificio, aprendolo alla fruizione della comunità. Dal 2023 ad oggi, Aedifica srl ha proseguito l'opera di valorizzazione del Complesso, realizzando una serie di ulteriori interventi e dotandolo di tutte le attrezzature necessarie per rendere pienamente fruibili e funzionali tutti gli ambienti. La società strumentale, secondo le modalità previste da apposito Regolamento, accoglie all'interno del Complesso San Michele una pluralità di attività e progetti promossi sia dalla Fondazione che da soggetti terzi con un'articolata programmazione culturale che coinvolge un ampio pubblico, sia a livello locale che nazionale. Tra questi si annoverano: convegni, eventi culturali, mostre, attività formative, iniziative sportive, socio-assistenziali, educative e sociali.

Il Complesso è divenuto sede privilegiata dei principali progetti sostenuti dalla Fondazione. In particolare, grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno e con numerosi partner

attivi sul territorio, la Fondazione ha voluto trasformare il Complesso San Michele anche in uno spazio di innovazione sociale e digitale, nonché in un punto di riferimento sui temi della sostenibilità ambientale, ospitando le attività del “Salerno Green Forum”.

Dal 2024, inoltre, l'area archeologica dell'ex convento accoglie una colorata installazione dell'artista Paolo Bini, realizzata con la tecnica dell'upcycling. L'opera è una delle protagoniste della mostra “Restart”, promossa e organizzata dalla Fondazione nell'ambito delle proprie iniziative culturali.

Nel 2025, inoltre, per la prima volta nella storia della città di Salerno, il Complesso ha ospitato una prestigiosa opera di Caravaggio, confermandosi come polo culturale di rilevanza anche sul piano artistico internazionale.

Infine, alcuni degli spazi dedicati al co-working sono attualmente occupati da realtà attive principalmente nei settori dell'informatica e della formazione, a conferma della vocazione del Complesso come luogo di ibridazione tra profit e non profit.

A testimonianza dell'intensa attività svolta, la seguente tabella riporta il numero delle iniziative realizzate nel Complesso dalla data della sua inaugurazione, raggruppate per macro-categoria.

Attività	Anno				TOTALE
	dal 29/09/22 al 31/12/22	2023	2024	al 31/10/2025	
Convegni/talk	3	2	14		19
Eventi culturali	1	20	32	35	88
Eventi sociali	2	10	13	1	26
Formazione ed orientamento	5	29	67	44	145
Mostre	1	7	7	6	21
TOTALE	12	68	133	86	299

Nel periodo considerato (dal 29 settembre 2022 al 31 ottobre 2025), il Complesso San Michele ha ospitato 299 attività, distribuite su più ambiti e con una progressiva crescita annuale, segno dell'efficacia della strategia di valorizzazione e apertura alla comunità.

Considerando l'evoluzione temporale, si desume:

- da settembre a dicembre 2022 un avvio moderato con 12 attività, in linea con una fase iniziale di rodaggio post-inaugurazione;
- nel 2023 una decisa crescita con 68 attività, segno di un anno di piena attivazione operativa;
- nel 2024 un ulteriore incremento fino a 133 attività, quasi il doppio rispetto all'anno precedente;
- nel 2025 (fino al 31 ottobre) con 86 attività già svolte in dieci mesi, si conferma un trend consolidato, con una media mensile elevata, che lascia prevedere un totale annuo simile o superiore al 2024.

Dalla distribuzione per tipologia di attività si può osservare che:

- la Formazione e orientamento (145 eventi - 48,5%) si presenta come la categoria più rappresentata, a testimonianza del ruolo del Complesso come centro per l'apprendimento e la crescita professionale, con una crescita costante anno su anno;
- gli Eventi culturali (88 eventi - 29,4%) sono una presenza molto significativa che riflette la vocazione del Complesso come luogo di cultura. Il forte aumento nel 2024 e 2025 può essere correlato anche a eventi di prestigio, come l'esposizione dell'opera di Caravaggio;

- gli Eventi sociali (26 eventi - 8,7%) sono una componente importante per il legame con il territorio e il terzo settore, anche se meno numerosa rispetto ad altri ambiti;
- i Convegni / talk (19 eventi - 6,3%) riportano numeri più contenuti, ma comunque costanti, anche perché molti eventi si sovrappongono ad altre categorie (es. culturali o formativi);
- le Mostre (21 eventi - 7%) costituiscono una presenza costante ma significativa in termini qualitativi, contribuendo ad accrescere la visibilità culturale del Complesso.

La crescita progressiva e ben distribuita delle attività conferma che il Complesso San Michele si è affermato come un punto di riferimento multifunzionale per il territorio, capace di ospitare iniziative di natura diversa ma complementari tra loro. Il rilievo assunto dalla formazione e dagli eventi culturali evidenzia una strategia pienamente coerente con le finalità statutarie della Fondazione e rispondente ai bisogni della comunità.

Negli ultimi anni, il Complesso è divenuto a tutti gli effetti un vero e proprio HUB della cultura, in sinergia con il vicino Palazzo Innovazione (situato presso il Complesso di Santa Sofia) e con altri edifici storici del centro cittadino. Insieme, questi luoghi costituiscono un asse strategico e continuo di promozione della cultura e della valorizzazione del patrimonio storico, contribuendo a generare valore aggiunto per la parte antica e per il tessuto sociale della città di Salerno. Allo stesso tempo anche la commistione virtuosa di profit e non profit favorisce lo sviluppo di modelli collaborativi e innovativi, capaci di generare impatto sociale, culturale ed economico, ampliando le opportunità per la comunità e per il territorio.

Anche per il prossimo anno, in continuità con le attività avviate, la Fondazione sarà impegnata in un lavoro costante di valorizzazione del Complesso, attraverso le seguenti linee di intervento strategico:

- proseguire con le attività di fund-raising, partecipando a bandi regionali e nazionali, utili al reperimento di risorse per la realizzazione di nuove infrastrutture tecnologiche all'interno del Complesso;
- consolidare le collaborazioni con partner locali e nazionali (enti, scuole, università, fondazioni, associazioni), interessati a realizzare progetti e iniziative nei diversi spazi del Complesso;
- affiancare gli enti del Terzo Settore attivi sul territorio nella progettazione di iniziative a elevato impatto sociale e culturale. In quest'ambito, il Complesso si configura non solo come sede privilegiata per lo svolgimento delle attività, ma anche come leva operativa per l'attuazione dei protocolli d'intesa sottoscritti dalla Fondazione;
- organizzare, all'interno del Complesso, le attività previste dai principali progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione, in linea con la propria missione di crescita culturale, economica e sociale della comunità di riferimento;
- rafforzare la visibilità dei progetti e delle iniziative attraverso i canali di comunicazione istituzionali e digitali della Fondazione, promuovendo una narrazione coerente, riconoscibile e accessibile;
- creare reti sul territorio, mettendo a sistema il Complesso San Michele con le principali risorse turistico-culturali della provincia, in un'ottica di valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio;
- dotare gli ambienti del Complesso di nuovi pannelli informativi, in grado di guidare i visitatori lungo un percorso dinamico, arricchito da contenuti multimediali accessibili tramite QR code, per un'esperienza di fruizione più interattiva e inclusiva;
- valorizzare la coesistenza tra realtà profit e non profit all'interno degli spazi del Complesso, promuovendo modelli ibridi di collaborazione tramite il co-working. L'obiettivo è stimolare la contaminazione tra competenze, settori e approcci, contribuendo alla creazione di un ecosistema aperto all'innovazione sociale, digitale ed economica.